Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 284 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Mercoledì 30 novembre 1938 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

L'odierno discorso di Ciano vivamente atteso nel mondo

QUESTA SERA SI RIUNISCE IL GRAN CONSIGLIO

Rilievo alla prossima venuta di Chamberlain e Halifax - Un inglese percorre l'Etiopia pacificata - I colloqui di Pirow a Roma

ROMA, 29.

Vivissima è l'attesa in tutti gli ambienti all'estero per la seduta che la Camera terrà domani e nella quale il Ministro degli Esteri Galeazzo Ciano pronuncierà l'importante annunciato discorso sull'azione dell'Italia nel corso dei recenti decisivi avvenimenti internazionali.

Le richieste di biglietti per poter assistere alla seduta non hanno potuto essere soddisfatte, poichè già ieri tutte le tribune risultavano già complete.

Per la prima volta dopo le sanzioni la tribuna del Corpo diplomatico risulterà insolitamente affollata. Alla seduta interverranno anche alcune rappresentanze di Paesi amici che si trovano attualmente a Roma.

La giornata di domani è contrassegnata anche dalla riunione del Gran Consiglio del Fascismo, che avrà luogo alle ore 22 a Palazzo Venezia. In questa sessione del supremo Consesso del Regime saranno prese importanti deliberazioni in armonia con le direttive stabilite nella precedente sessione e con gli sviluppi della politica del Regime nei diversi settori per il potenziamento della Nazione.

Per la riunione del Gran Consiglio le insegne del Partito saranno recate in forma solenne e accompagnate dalla scorta d'onore da Palazzo Littorio a Palazzo Venezia e saranno issate sul balcone, dove resteranno per tutta la durata della sessione.

S. E. Pirow, che doveva partire col lusso Roma-Parigi delle 12,25 per raggiungere Amsterdam, all'ultimo momento ha cambiato itinerario, partendo con l'elettrotreno delle 12 per Milano, dove è giunto questa sera alle 18 e da dove ripartirà domattina per l'Olanda via Chiasso, giacchè le particolari condizioni interne francesi in considerazione del lo sciopero di domani e dei perturbamenti che lo stanno precedendo, non consigliano il transito sul territorio francese.

Erano a salutarlo alla stazione il Ministro del Sud Africa presso Sua Maestà il Re Imperatore, il Sottosegretario di Stato alla guerra generale Pariani, un rappresentante del Ministero degli Affari Esteri e altre personalità.

Questa mattina S. E. Pirow ha avuto un conclusivo colloquio con S. E. Guarneri sul tema dei rapporti commerciali fra l'Italia e la Unione Sud Africana. Abbiamo già detto che, specie dopo la conquista dell'Etiopia, la collaborazione tra Roma e Città del Capo è destinata a trovare nuove vie per le quali già esistono le basi spirituali.

Attualmente il volume dei traffici nei due sensi è modesto, aggirandosi intorno agli 80 milioni di lire. Vi sono altre possibilità, che occorre esplorare e coltivare per aumentare gli scambi. Le linee di comunicazione sono suscettibili di sviluppo. Ai tessili che noi esportiamo possono essere aggiunte altre voci, che equilibreranno le importazioni di carne congelata, lana e pelli. E' quanto si cercherà di fare nel corso delle iniziate trattative che dovranno condurre alla firma del trattato

Radioaudizione della seduta alla Camera e del discorso del conte Ciano

ROMA, 29.

Domani alle ore 15.50, in occasione della riapertura della Camera fascista, le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno la radio-cronaca della seduta e il discorso del ministro degli esteri, conte Ciano.

Oltre Monaco

ROMA, 29.

Rilevato che una notevole serie di viaggi diplomatici è in corso e in programma, viaggi che dovrebbero servire a dare una nuova spinta al movimento internazionale per la chiarificazione che si è insabbiato sul suo difficile cammino dopo le prime pallide speranze suscitate dal convegno di Monaco, il *Giornale d'Italia* nota che il viaggio di Chamberlain a Roma è nella linea franca e realistica che la politica estera britannica ha seguito da quando è passata nel fermo controllo diretto del Primo Ministro.

« *Questa linea* — prosegue il giornale — *prevede fra l'altro una collaborazione italo-britannica, sul nuovo campo più vasto che si apre agli interessi e all'attività dei due Imperi e una nuova iniziativa verso una più vasta e stabile chiarificazione dei rapporti europei. Si assiste allo sforzo di tutte le buone volontà, fra le quali sono in prima linea quelle dell'Italia e della Germania, contro le forze oscure del disfattismo e dei partiti della guerra.*

« *Si tratta di elevare argini di resistenza contro queste forze. Ma, per il successo del compito, si devono anzitutto chiarire e risolvere i problemi aperti fra le Nazioni per dissipare illegittimi malcontenti e dare alla vita e alla costituzione europea un valore più definitivo e trasparente, ossia più sicuro dello attuale.*

« *Monaco ha suscitato molto grandi speranze. Una parte di queste speranze è già stata delusa. Non si vuole ancora disperare. Ma bisogna operare con tempestività e comprensione dei bisogni e dei diritti di tutti. Questo vale per il generale problema dell'Europa al quale sono egualmente interessati i due Imperi. Ma esistono anche problemi che innestano direttamente nei reciproci interessi italo-britannici. L'entrata in vigore degli accordi fra i due Imperi ha tradotto in fatti concreti le buone intenzioni dei rapporti italo-britannici. Ora sono messi in moto molti problemi addentellati all'Impero e allo Stato mediterraneo. Il protocollo del 16 aprile prevede per essi negoziati ed intese. Senza dubbio nello incontro di Roma potranno essere chiarite le direttive per gli uni e per le altre. La Nazione italiana che apprezza lo spirito e la realtà fattiva della politica di Chamberlain, saluta con viva cordialità la sua prossima visita a Roma* ».

Venendo a parlare degli altri viaggi, il giornale ricorda quello preannunciato dal Ministro Von Ribbentrop a Parigi per la firma di una dichiarazione di buon vicinato tra la Germania e la Francia, il viaggio europeo del ministro Pirow conclusosi oggi a Roma e che è stato collegato in talune notizie dei giornali britannici e francesi, al problema coloniale.

« *Ma al di là di questo problema* — osserva il giornale — *sta il fatto che i rapporti commerciali fra l'Italia e il Sud Africa hanno una particolare storia ed una notevole importanza. Si tratta di preservarli e rianimarli. Utile al riguardo è stata dunque, la visita romana del ministro Pirow del quale giustamente si rilevano le eminenti qualità realizzatrici* ».

Da ultimo il *Giornale d'Italia*, parla del viaggio a Washington degli ambasciatori americani che è stato messo in rapporto con lo sviluppo della questione razziale europea.

« *Tale questione* — nota il giornale — *non è evidentemente chiarita negli Stati Uniti le cui condizioni sono diverse da quelle dell'Europa* »

Il *Giornale d'Italia* spera che alla chiarificazione delle verità abbiano contribuito quegli autorevoli osservatori americani che hanno potuto considerare e valutare sul posto i problemi aperti in Europa.

Il giornale conclude dicendo che l'opera della pace giusta, costruita sui fatti, è difficile e lenta. L'Italia e la Germania ne danno il loro costante contributo nella duplice espressione di uno spirito e di una azione collocativa e di una ferma lotta intransigente contro le forze oscure e sempre presenti della dissoluzione mondiale.

Il viaggio di Chamberlain

LONDRA, 29.

Si ritiene che il Primo Ministro, accompagnato dalla signora Chamberlain, dal lord e dalla viscontessa Halifax, arriverà a Roma il 10 gennaio e si fermerà nella Capitale tre giorni.

Secondo i giornali, il signor Chamberlain e la signora si tratterranno in Italia per qualche tempo Il «Daili Mayl» crede che a Roma verranno discussi i rapporti italo-inglesi sotto tutti gli aspetti e verranno passate in rassegna le varie questioni europee di principale importanza. Il «*Manchester Guardian*» dice che la visita dei Ministri britannici costituisce un'altro tributo al prestigio di Mussolini e dell'Italia fascista. Il *Daily Telegraph* scrive che dall'incontro di Chamberlain con Mussolini non potrà risultare altro che del bene. «*La Gran Bretagna* — scrive il giornale — *non ha dimenticato la parte avuta da Mussolini a Monaco e Roma è certamente il centro dal quale si potrà imprimere un ulteriore sviluppo alla politica di conciliazione europea* ».

In un articolo di fondo, il *Times* rivela anche che la visita di Chamberlain a Roma metterà in risalto ancora una volta il valore dei contatti personali fra i Capi di Governo.

Il *Times*, in un lungo articolo di un suo corrispondente che ha percorso in automobile l'Abissinia, descrive come procede, a ritmo rapido, la opera di civilizzazione dell'A. O. I. «*E' stata ristabilita* — scrive il giornale — *la sicurezza di tutto l'Impero e il banditismo tradizionale è stato eliminato. I piani di costruzione stradali vengono sviluppati con rapidità stupefacente, l'organizzazione amministrativa è in piena efficienza e si lavora attivamente allo sviluppo delle risorse minerarie dell'Impero*». A questo proposito il giornale precisa che fin da ora è prevedibile che l'Italia potrà far fronte con le risorse dello Impero al suo intero fabbisogno di mica. Anche nelle miniere d'oro si lavora assiduamente. Il corrispondente conclude dicendo che in Abissinia si prevedono tre forme di colonizzazione: la colonizzazione demografica come in Libia, la colonizzazione industriale e infine quella individuale.

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain, in risposta alle interrogazioni di un deputato laburista, ha dichiarato che nessun convegno dei rispettivi stati maggiori è stato indetto come conseguenza del recente incontro dei ministri francesi e britannici a Parigi. I due stati maggiori continueranno a consultarsi di tempo in tempo in base agli accordi presi nel 1936 dopo l'occupazione militare tedesca della Renania.

Sempre alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere sig. John Simon ha dichiarato che finora sono stati devoluti a parziale estinzione delle spese per il programma di riarmo 180 milioni di sterline su un totale di 400 milioni del prestito per la difesa nazionale autorizzato due anni fa dal Parlamento. Rimangono quindi disponibili ancora 200 milioni di sterline, cosicchè non vi è urgenza di lanciare un nuovo prestito; però il Governo si riserva questa facoltà.

S. E. Guariglia presenta le credenziali al presidente Lebrun

PARIGI, 29.

Col consueto cerimoniale, il R. Ambasciatore d'Italia S. E. Guariglia si è recato all'Eliseo a presentare le credenziali al presidente della Repubblica Lebrun. Accompagnato dagli alti funzionari dell'ambasciata e dall'addetto militare, S.E. Guariglia è stato ricevuto dal capo del protocollo che lo ha introdotto dinanzi al Capo dello Stato a fianco al quale stava il Ministro degli Esteri, Bonnet. S. E. Guariglia ha pronunciato la seguente allocuzione:

In nome del Re Imperatore

« *Signor Presidente, ho l'onore di rimettere nelle mani di V. E. le lettere con le quali S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, mio augusto Sovrano, mi accredita presso V. E. in qualità di Suo ambasciatore straordinario e plenipotenziario. La mia missione si inizia al momento in cui l'Europa, uscita da una grave crisi, sente maggiormente il bisogno di assicurarsi una pace giusta e duratura.*

« *Il Duce, che ha sempre auspicato la rinascita europea, ha dato, anche in tale occasione, la prova certa della volontà dell'Italia fascista di collaborare a determinarla. Fedele esecutore dei Suoi ordini, io assicuro V. E. che la mia modesta opera si ispirerà alle medesime direttive. Oso sperare che, nel compimento della mia missione troverò presso V. E. ed il suo Governo quel consenso e quella benevolenza che mi saranno di indispensabile aiuto.*

« *Con tale speranza formulo sinceri voti per la prosperità del popolo francese e personalmente per Vostra Eccellenza* ».

Il Presidente della Repubblica ha così risposto:

« *Signor Ambasciatore, io sono felice di ricevere dalle mani di V. E. le lettere con le quali S. M. il Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia vi accredita presso di me in qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario. Ricordando l'azione del vostro Governo nel corso della crisi profonda che è stata attraversata dall'Europa, voi avete ricordato, signor Ambasciatore, le aspirazioni che all'indomani di questa crisi si sono manifestate in tutte le Nazioni in favore di una collaborazione dei popoli per il mantenimento della pace.*

« *A questi sentimenti corrisponde il desiderio sincero del Governo della Repubblica e della Nazione francese di contribuire a sviluppare in una atmosfera di fiducia e di buona volontà, le relazioni pacifiche fra tutti i Paesi.*

Francia inquieta

« *Nel momento in cui assumete le alte funzioni che il vostro augusto Sovrano vi ha affidate, potete essere certo signor Ambasciatore, di incontrare nella vostra missione il mio appoggio costante ed il concorso sicuro del Governo della Repubblica. RingraziandoVi dei voti che avete voluto esprimermi, indirizzo a V. E. i miei auguri più sinceri per il successo della vostra missione come per la prosperità del popolo italiano* ».

Pur dedicando gran parte del proprio spazio agli avvenimenti di politica interna, la stampa parigina dà molto rilievo stamane all'annuncio, ormai ufficiale, della visita che Neville Chamberlain farà a Roma nel gennaio prossimo. In questa decisione del Primo Ministro inglese si vede chiara la prova che egli intende proseguire, senza lasciarsi deviare dalle difficoltà nè turbare dalle opposizioni interne, la propria politica in favore di un accordo generale fra le grandi Potenze occidentali.

Si ritiene infatti qui che il principale oggetto delle conversazioni che Neville Chamberlain avrà col Duce saranno — dopo che i problemi politici interessanti direttamente i due Paesi sono stati risolti con l'accordo anglo-italiano — le questioni da cui dipendono il riavvicinamento e la collaborazione fra tutte le quattro grandi Potenze.

Spagna e Colonie

La stampa ritiene inoltre che a Roma si parlerà specialmente del problema spagnolo, collegato alla possibilità di un accordo franco-italiano analogo a quello italo-inglese, e, probabilmente, anche del problema coloniale che, osserva qualche giornale, si ripresenterà fatalmente quando saranno discusse le possibilità di collaborazione politica ed economica fra le Nazioni dell'Asse e le due democrazie occidentali. Quest'ultima eventualità inquieta gli ambienti nazionalisti francesi, nettamente ostili a ogni progetto di retribuzione coloniale, mentre gli organi social-comunisti si allarmano all'idea che la questione del riconoscimento dei diritti di belligeranza, esclusi dal programma dei recenti colloqui franco-britannici di Parigi, possa essere discussa a Roma.

La freddezza con cui Chamberlain ha parlato alla Camera dei Comuni dei colloqui franco-britannici di Parigi, la sua insistenza nell'affermare che l'Inghilterra non ha preso alcun nuovo impegno verso la Francia, sembra abbiano provocato un certo malessere negli ambienti politici parigini i quali collegano questo riserbo del Primo Ministro con l'attuale difficile situazione interna della Francia.

Il senatore Berenger, presidente della commissione senatoriale per gli affari esteri, ha avuto un lungo colloquio con il signor Blondel, ex incaricato d'affari all'Ambasciata di Francia a Roma, dal quale ha voluto farsi mettere direttamente al corrente sui rapporti franco-italiani e sui problemi mediterranei.

« Il Gran Consiglio del Fascismo prende atto delle dichiarazioni del Segretario del Partito sulla Gioventù Italiana del Littorio, che si avvia ad inquadrare totalitariamente le nuove generazioni e gli dà mandato di raggingere nel più breve tempo questo obiettivo, affinchè tutta la gioventù trovi nella G. I. L. il clima e le condizioni necessarie per una educazione morale, politica e guerriera, quale è richiesta dallo spirito della Rivoluzione delle Camicie nere e dalla missione storica del rinnovato Impero di Roma ».

Il discorso di Arnaldo letto ai giovani a Milano

in un' atmosfera di mistica fascista

MILANO, 29.

Nella stessa sala dove furono pronunciate sette anni or sono e come allora ascoltate con attenta consapevole passione dalla gioventù studiosa — lavoratori e studenti — sono riecheggiate questa sera all'«Odeon» le parole che Arnaldo Mussolini aveva diretto ai giovani della generazione fascista pochi giorni avanti la sua rimpianta fine.

Il Direttore della Scuola di mistica fascista dott. Giani, inaugurandosi il nuovo anno di attività, ha riletto quel discorso su «Coscienza e dovere» che nella cerimonia di apertura dell'anno X l'indimenticabile Maestro ebbe a dire, viatico della più alta spiritualità alla gioventù, che si era raccolta nel nome del figlio suo, Sandro Italico Mussolini.

Coi giovani della scuola di Mistica fascista, con le schiere del Guf «Pepe», degli studenti tutti di istituti e scuole superiori, degli organizzati della Gil, giovani fascisti e avanguardisti che gremivano il teatro Odeon, erano le rappresentanze coi labari e gagliardetti del Gruppo Sansepolcristi, dei Gruppi rionali fascisti, del Fascio Femminile, delle associazioni combattentistiche.

Giovani ed avanguardisti in armi e due centurie della Legione universitaria «Arnaldo Mussolini» prestavano servizio d'onore.

Alle ore 18 sono giunte le LL. AA. RR. il Conte di Torino e il Duca di Bergamo, che, accolti con gli onori delle armi dai reparti schierati, sono stati ricevuti dal presidente della Scuola di Mistica fascista dott. Vito Mussolini, dal Vice Segretario dei Guf dott. Mezzasoma e dal gruppo di tutte le maggiori autorità e gerarchie cittadine con a capo S. E. il Prefetto colle quali hanno preso posto sul palcoscenico, dove campeggiano grandi ritratti del Sovrano e del Duce.

Il dott. Mezzasoma, in rappresentanza del Ministro Segretario del Partito, ha ordinato il saluto al Duce e fervido è prorotto l'«A noi»; quindi con altrettanta passione il «Presente!» all'appello fascista del nome di Arnaldo. Sedevano i due Principi tra il dott. Vito Mussolini e il Vice Segretario dei Guf.

Il direttore della Scuola di Mistica fascista, dal tavolo, ai cui lati erano il gagliardetto del Fascio primogenito e il labaro dei sansepolcristi, ha iniziato subito la lettura di «Coscienza e dovere». La ripetizione di quelle luminose direttive di fede e di azione è stata seguita nel silenzioso raccoglimento di un rito severo: le parole di Arnaldo si ripercuotono nei cuori con un senso di fierezza e di commozione. La vibrante chiusa, affermante la fede fascista consacrata dal martirio, è coronata dall'impeto irrefrenabile dell'ovazione. Ancora riecheggia il saluto al Duce e ancora rispondono tutti in piedi, acclamando.

Mentre la fanfara squilla le note di «Giovinezza» e i giovani scandiscono il nome del Duce, i Principi e le autorità lasciano il teatro.

Terminata la cerimonia la presidenza della Scuola di Mistica fascista con il Vice Segretario dei Guf e il Direttorio del Guf milanese si sono recati al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, alla Casa del Fascio, e quindi al «Popolo d'Italia», per rendere omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini, deponendo i fiori del Segretario del Partito e della Scuola.

L' offensiva rivoluzionaria si scatena oggi in Francia

Più decisa energia del Governo Daladier
Dimitroff, emissario di Mosca, è a Parigi

I socialisti «convocano» la Camera

PARIGI, 29

La Patria è in pericolo: questa è la frase che si legge oggi su molti giornali insieme ad appelli al popolo francese, perchè si sottragga dalle velenose ingiunzioni dei moscoviti.

A poche ore di distanza dal termine stabilito per la «messa in scena» dello sciopero generale non si sa a quale sbocco potrà portare la decisione della Confederazione generale del lavoro.

Contro Monaco

Il Governo insiste nel rilevare che l'agitazione ha substrato politico e propriamente di politica internazionale. La visita dei Ministri inglesi a Parigi e la prossima dichiarazione franco-inglese avrebbero, secondo le stesse dichiarazioni di Daladier, indotto i socialcomunisti a mettere in moto gli ingranaggi dello sciopero generale. Si tratterebbe, in altri termini, di minare tutta la politica di Monaco.

Nei circoli politici, si rileva il carattere nettamente rivoluzionario dell'agitazione. Si giudica come estremamente significativo ed allarmante il discorso pronunciato dal deputato comunista Thorez il quale ha dichiarato fra l'altro che la sicurezza francese esige innanzi tutto che il Governo di Daladier se ne vada, e che la «politica di Monaco ha fatto ormai abbastanza del male».

Nonostante queste chiare premesse di Thorez, le sinistre, auspice Blum, si sforzano nel sostenere che l'azione in corso ha un fondamento economico e propriamente di protesta contro i decreti-legge.

La Presidenza del Consiglio ha diramato un comunicato ufficiale nel quale, dopo aver definito false e tendenziose le voci che le misure di requisizione e di mobilitazione degli addetti ai trasporti e dei funzionari dell'amministrazione pubblica sarebbero illegali, precisa che le misure furono previste con un decreto del 1936, tutt'ora in vigore che fu adottata dal Governo del Fronte Popolare, presieduto da Blum.

Mediazione fallita

Mentre gli organi direttivi della C.G.T. proseguono l'organizzazione metodica dello sciopero generale che il Governo si prepara energicamente a fronteggiare, si nutre poca o nessuna speranza negli ambienti politici circa il successo degli estremi tentativi di mediazione fatti dalle associazioni di ex combattenti e dal partito dell'unione socialista repubblicana. Il Presidente del Consiglio ha risposto, infatti, all'ex ministro Frossard capo del suddetto partito, che egli si rifiuta di entrare in trattative con le organizzazioni sindacali, fintanto che queste non abbiano revocato l'ordine di sciopero.

Il *Giornale ufficiale* pubblica il testo del rapporto indirizzato al Presidente della Repubblica dal Presidente del Consiglio Daladier e col quale è stato accompagnato il decreto di requisizione di tutto il personale addetto ai servizi pubblici.

In esso si legge fra l'altro:

«*Una propaganda nociva, della quale il Governo non ignora i reconditi scopi nè le ispirazioni, si va sforzando, in contrasto con le leggi della repubblica, di creare nel Paese uno stato di agitazione che rischia, non soltanto di compromettere gravemente l'ordine pubblico, ma anche di influenzare, nel senso più pericoloso, la situazione estera della Francia.*

«*Il Governo, che è deciso a non lasciarsi privare di alcuno dei diritti che gli derivano dalle leggi e che non mancherà ad alcuno dei suoi doveri verso la Repubblica, saprà prendere tutte le misure necessarie per far fronte, in caso di bisogno, a qualunque evenienza.*

«*Non ammetterà, pertanto, che alcuna perturbazione venga portata nel funzionamento dei servizi pubblici che assicurano i bisogni essenziali della Nazione*».

Funzionari mobilitati

In tutti gli uffici pubblici e podestarili della Francia sono stati oggi affissi i manifesti con i quali si mobilitano i funzionari addetti ai servizi pubblici.

Lo sciopero fissato per domani è ritenuto quindi inevitabile. Si pensa tuttavia che, in seguito agli energici provvedimenti del Governo, e ad un certo movimento di opposizione che si manifesta in seno a talune categorie, come per esempio quella degli insegnanti, contro gli scopi eminentemente politici della manifestazione, questa avrà un carattere assai meno generale di quanto sperano i suoi promotori. La C.G.T. ha risposto a' decreti di requisizione del personale dei servizi pubblici, minacciando di ritirare la tessera sindacale ai propri aderenti che mercoledì si presenteranno al lavoro.

Stando ad informazioni da Riga il «Daily Mayl» edizione continentale, il segretario generale della terza internazionale Dimitroff, sarebbe giunto segretamente a Parigi per prendere parte attiva alla organizzazione dello sciopero generale.

Il Tribunale di Parigi ha condannato a pene varianti da 10 a 20 giorni di prigione undici ferrovieri che furono arrestati durante le manifestazioni svoltesi giorni fa in alcune stazioni di Parigi contro i Decreti-Legge.

Dopo un'agitata seduta notturna, il Consiglio municipale di Parigi ha approvato una mozione nella quale, prendendo atto delle dichiarazioni del prefetto della Senna, che sono stati presi tutti i necessari provvedimenti per assicurare il vettovagliamento della popolazione parigina durante lo sciopero generale, il consiglio esprime la propria fiducia nell'azione del Governo per garantire la libertà del lavoro e fin d'ora manifesta la propria simpatia agli impiegati ed operai municipali che compiranno il proprio dovere, rifiutando di partecipare allo sciopero.

Stato nello Stato

Il gruppo parlamentare socialista ha deciso di invitare individualmente tutti i membri del Parlamento a partecipare ad una riunione che dovrà essere tenuta venerdì prossimo in una delle massime sale della Camera e ciò allo scopo di permettere senza ulteriore indugio agli eletti dal suffragio universale di esercitare il loro mandato. Secondo un comunicato diramato alla stampa il gruppo socialista continua infatti a considerare che il Parlamento dovrebbe assolutamente essere convocato al più presto ed in mancanza di una convocazione ufficiale, ha deciso di procedere esso stesso a questa chiamata sovrapponendosi allo stesso Governo in carica. L'iniziativa, per quanto sembri destinata ad un prativo insuccesso, suscita profonda emozione negli ambienti politici, tanto più che contemporaneamente si rende pubblica una violentissima lettera indirizzata da Blum al Presidente del Consiglio Daladier nella quale si proclamano illegali i decreti con i quali il Governo si è arrogato il diritto di militarizzare il personale dei servizi pubblici e delle amministrazioni.

L'elemento del ridicolo non manca apparire anche oggi nella situazione interna francese. I giornali pubblicano infatti che il consiglio direttivo delle associazioni di polizia della metropoli e delle colonie, a nome di 12 mila agenti di polizia federati e di 9 mila agenti municipali, dopo avere elevato una energica protesta di massima contro i recenti decreti legge del Governo, ha deciso di non aderire allo sciopero generale proclamato per domani.

Il ridicolo

Non si sa ancora in qual modo Paese e Governo vorranno esprimere la loro particolare riconoscenza a questi meravigliosi tutori dell'ordine pubblico che fanno «pur con tutte le riserve» la straordinaria concessione di non mettersi agli ordini dei fautori del disordine.

Un primo sopraluogo alle officine Renault che furono la settimana scorsa occupate per 12 ore dalle maestranze scioperanti e poi sgombrate dalla polizia permette oggi di stabilire che i danni subiti dagli stabilimenti ammontano, per distruzioni varie di materiali alla somma di 2 milioni di franchi. Si precisa nel contempo che i 28 mila operai che oggi si trovano licenziati perdono circa 6 milioni di franchi di salario al giorno, cosicchè a tutto oggi, in seguito all'inconsulto movimento, di ben 36 milioni di franchi è il danno emergente per le maestranze.

Si ha da Orano che gli operai impiegati nella costruzione del porto di Mers el Kebir hanno proclamato lo sciopero generale.

Si ha da Caen che i concessionari dei trasporti stradali di viaggiatori e merci della bassa Normandia e delle provincie dell'Eure e dell'Eure ed Loire, riuniti in assemblea straordinaria, hanno deciso di rispondere all'appello del Presidente del Consiglio, mettendosi a disposizione del Governo con il loro materiale al completo per assicurare il vettovagliamento al Paese durante lo sciopero.

Miliziani che non rimpatriano

PERPIGNANO, 29.

Il ritardo nella spedizione verso le terre di origine dei miliziani inquadrati nelle brigate internazionali rosse ha causato viva inquietudine tra i membri della commissione di controllo qui a Perpignano. Si crede che sotto vari pretesti, riferisce la «Italpresse», la maggior parte degli uomini validi delle brigate internazionali sia trattenuta nelle zone rosse. L'incaricato di affari di Gran Bretagna ha protestato presso il Governo rosso per il fatto che si ignora il luogo dove si trovano 800 inglesi il cui rimpatrio è stato annunciato dieci giorni fa. Finora soltanto 40 miliziani inglesi, prigionieri delle truppe di Franco, hanno potuto lasciare la Spagna. Le famiglie degli inglesi intrattenuti in Catalogna hanno protestato contro il sequestro operato dal Governo di Barcellona.

Si ignora pure la sorte di 500 miliziani francesi, fra cui alcuni ufficiali che sono imprigionati per ordine del famigerato Marty nel penitenziario di Cincilla.

I vent' anni dell'unità jugoslava

ROMA, 29

Il 1. dicembre l'amica Jugoslavia celebra il ventennale della sua unità. Per il popolo jugoslavo infatti il 1. dicembre è festa nazionale. La ricorrenza riassume nel suo significato le tappe più importanti della travagliata unione jugoslava.

La formazione unitaria della Nazione jugoslava non è fatto recente. Essa fa parte di quel processo fatale della storia dovuto alle intime forze la cui valutazione e comprensione è privilegio dei veri uomini di Stato come Mussolini. La fine della guerra permise la realizzazione del grande sogno dei patrioti jugoslavi. Il 1. ottobre 1918 si istituì a Zagabria una Dieta nazionale dei serbi croati sloveni. Il 29 ottobre lo Stato indipendente dei serbi croati sloveni era proclamato a Zagabria. Così ogni legame del sud con la Monarchia austro-ungarica era spezzato. Questa proclamazione fu della massima importanza per la vita della Nazione jugoslava. Il 1. dicembre successivo il compianto Re Alessandro, Reggente del Regno, accordava un'udienza a un deputato della Dieta di Zagabria, che gli consegnava un indirizzo nel quale la Dieta esprimeva la sua volontà e il suo desiderio di vedere lo Stato indipendente dei serbi croati sloveni unirsi con il Regno di Serbia e Montenegro sulla base del principio della libera disposizione dei popoli. Così lo Stato jugoslavo poteva dirsi sorto. A ricordo appunto di questo evento il 1. dicembre fu dichiarato festa nazionale.

423

Malta
Gli assurdi della costituzione

ROMA, 29.

Da una lunga lettera che l'on. Enrico Mizzi, capo del movimento nazionalista a Malta, ha indirizzato a Mr. Mac Donald, Ministro inglese delle Colonie, per esaminare e criticare anche nei dettagli la burlesca costituzione che il Governo britannico ha deciso di imporre ai maltesi dopo di avere loro carpito, col noto colpo di Stato del novembre 1933, la costituzione del 1921, che assicurava a Malta una certa autonomia politica ed amministrativa, si apprenderà — tra l'altro — che nelle prossime elezioni saranno autorizzati a votare, non solo i maltesi, nati e residenti a Malta, ma anche tutti gli altri sudditi inglesi non maltesi ivi residenti o domiciliati, compresi gli ebrei e la gente di colore, oltre i numerosissimi funzionari e militari trasferiti dall'Inghilterra a Malta.

Protestando contro tale intrusione, a nome del Partito Nazionale, l'on. Enrico Mizzi scrive: *«Non è giusto estendere il diritto di voto agli altri sudditi inglesi, non maltesi, qualunque sia la parte dello Impero alla quale appartengano. Per creati ragioni essi non possono avere per la nostra Isola l'amore e l'interesse che abbiamo noi maltesi per la nostra Patria e, d'altra parte, i loro particolari interessi non hanno mai corso alcun pericolo e sono stati in ogni caso pienamente protetti dal Governo di S. M. e dalle autorità imperiali, che, sotto la nuova costituzione, continueranno a tenere nelle loro mani il potere dell'Isola.*

«Indurre i non maltesi ad ingerirsi anche nelle nostre lotte elettorali, è non solo ingiusto, ma anche pericoloso, e potrebbe creare nell'Isola, fra i maltesi e gli altri elementi a loro estranei, quell'antagonismo di razza e di religione che oggi, fortunatamente, non esiste o almeno non si manifesta pubblicamente».

Come se non bastasse, l'ingerenza di elementi estranei al maltesi nelle votazioni elettorali, il Governo britannico ha anche deciso (stando e quanto assicura la stampa inglese) di imporre a Malta un sistema elettorale tale da assicurare, a mezzo della cosidetta «proporzione», anche l'elezione di candidati non voluti dalla schiacciante maggioranza elettorale.

Protestando anche contro questo sistema elettorale, l'on. Enrico Mizzi ha osservato, tra l'altro: *«La nuova costituzione è molto simile a quella del 1903, ed è noto che nel 1903 le qualifiche e le procedure elettorali erano rimaste quelle della costituzione del 1887, che sono indubbiamente assai preferibili al sistema proporzionale, che l'Assemblea Nazionale aveva respinto alla unanimità fin da quando fu proposto dal Governo imperiale per la costituzione del 1921. Tale sistema non vige neppure in Inghilterra, nè per le elezioni parlamentari nè per quelle municipali, e la sua forzata applicazione a Malta è stata una delle cause per cui la costituzione del 1921 non ha potuto avere il successo che molti si aspettavano.*

«Malgrado le apparenze, il sistema proporzionale è in sè stesso, soprattutto nella sua applicazione pratica e nelle relative conseguenze, un sistema ingiusto in quanto tende, in ultima analisi, ad imporre al popolo un certo numero di rappresentanti che la schiacciante maggioranza non vuole, e a dare a tali pretesi rappresentanti creati da una finzione giuridica, e da una specie di giuoco aritmetico, gli stessi poteri e privilegi che godono gli autentici rappresentanti della maggioranza popolare. Se per queste ed altre ragioni tale sistema non era accettabile sotto la costituzione del 1921, che largiva al popolo il beneficio del Governo, responsabile, molto meno potrebbe essere accettato sotto la nuova costituzione in virtù della quale il Governo esponente della politica imperiale, sarà stabile e permanente e non potrà essere rovesciato nemmeno dal voto unanime della rappresentanza popolare».

S. E. Romanelli a Gimma

GIMMA, 29.

Proveniente da Addis Abeba è giunto a Gimma l'Accademico d'Italia S. E. Romano Romanelli, ospite di S. E. il Governatore del Galla Sidamo. L'illustre ospite ha visitato Dembi, sede della residenza del Guma e Aggarò, capoluogo di residenza del Ghera e Guma.

Emma Grammatica partita per New York

ROMA, 29.

La grande attrice italiana Emma Grammatica che i pubblici italiani e stranieri continuano ad ammirare attraverso la sua produzione cinematografica, ha lasciato in questi giorni l'Italia partendo con il «Conte di Savoia» diretta a New York, per compiere un giro artistico in diverse città degli Stati Uniti. L'attrice italiana, informa l'Agenzia GEA, reciterà in lingua inglese i suoi due lavori preferiti: «Le medaglie della vecchia signora» e «L'età delle attrici». I componenti della Compagnia drammatica che reciteranno a fianco della nostra attrice, saranno nel loro complesso inglesi ed americani.

Festeggia gli 80 anni cavalcando, nuotando e salendo in pallone

LONDRA, 29.

La sorella del fondatore del famoso Corpo dei boys scouts, miss Agnese Baden Powell, compirà il 16 dicembre gli 80 anni e celebrerà la data con una ascensione in pallone, una passeggiata di 15 chilometri a cavallo e un quarto d'ora di nuoto in piscina. Miss Baden Powell, tutte le mattine fa esercizi di cultura fisica ed è una esperta pattinatrice. All'età di 80 anni non c'è male!

Tragica fine di un gioco

ROMA, 29.

Una mortale disgrazia è avvenuta nella borgata di Tormarancio. La bimba Rossana Canelli, di 7 anni, era intenta a giocare nella strada insieme ad alcuni coetanei, quando volle salire sul predellino di un autobus in servizio pubblico. Proprio in quel momento l'autista, senza accorgersi della piccola che era sul predellino, mise in moto la vettura. La bambina allo scossone cadeva andando a finire sotto le ruote del pesante veicolo. Fu tentato di portare qualche soccorso alla piccina, ma ormai era già cadavere.

Natalità italiana
Il volto demografico dell'Italia fascista - Caratteristiche geografiche della natalità

ROMA, 29.

Per una augurale, ma non fortuita coincidenza, l'anno 1936 che segna e consacra nella nostra storia la conquista dell'Impero, rappresenta altresì il periodo da cui ha inizio una evidente ripresa del movimento demografico della Nazione.

Sotto il duplice aspetto quantitativo e qualitativo, i caratteri di questa ripresa si rendono manifesti nel regolare e sistematico elevarsi del livello generale della natalità nel complesso del Paese e nella crescente diffusione del fenomeno alle diverse provincie e regioni del territorio.

Durante tutto il 1937 e nei primi dieci mesi dell'anno corrente le statistiche mensili del movimento della popolazione documentano infatti il progressivo ingrossarsi del contingente mensile dei nati vivi, costantemente superiore a quello registrato nel corrispondente mese o periodo di questi ultimi anni.

Correlativamente, l'accennato carattere estensivo della ripresa trova riscontro nelle ancor più significative modificazioni delle caratteristiche distributive delle provincie del Regno lungo la scala dei quozienti di natalità. Così, fra il 1936 ed il 1938 le provincie con non più di 15 nati per 1000 abitanti si sono ridotte da 12 a 5 e quelle della classe successiva, cioè da 15,1 a 20 nati per 1000 abitanti sono discese da 26 a 23, ciò che dimostra come il numero delle provincie entrate nella classe è stato inferiore a quelle passate nelle classi a più alti livelli di natalità. All'estremo superiore della scala per converso le provincie con oltre 30 nati per 1000 abitanti, sono aumentate da 10 a 18, estendendo così in misura sensibile quella che potrebbe dirsi l'area dell'alta natalità.

Quante variazioni traducono visibilmente la decisa volontà di tutte le provincie di marciare sulla via tracciata dal Duce e resa agevole dalle molteplici provvidenze economiche e sociali del Regime.

Alle salde provincie rurali dell'Italia meridionale e della Sicilia che da tempo, e ancora nel 1936, occupavano le posizioni eminenti nella graduatoria demografica, si sono aggiunte nel periodo più recente quelle di Salerno, Bari, Lecce e Agrigento. Dello stesso manipolo sono entrate a far parte la giovane provincia di Littoria e quella di Bergamo, quasi a significare che nessuna differenza di latitudine e di caratteristiche economico-ambientali delle diverse regioni del Paese, può impedire di toccare le più alte mète della natalità.

Nella classe immediatamente inferiore i posti già tenuti dalle suddette circoscrizioni sono stati occupati dalle provincie di Roma, Teramo, Ascoli, Pesaro, Forlì, Padova e Bolzano.

In conseguenza di tale movimento e di quello ancora più esteso verificatosi nella classe di natalità da oltre 20 a 25 per mille, il rilievo demografico della Penisola è venuto assumendo aspetti nettamente più favorevoli di due anni addietro. Non solo l'Italia meridionale e le isole, ma quasi per intero l'Italia centrale e vaste zone della valle padana e delle Venezie sono entrate nell'area dei livelli alti e medi della natalità. Correlativamente l'area delle provincie ad ancora bassi livelli di natalità è venuta restringendosi alle zone del Piemonte, della Liguria e della Toscana dove pur sono degni di nota i modesti ma significativi progressi che nel breve volgere di un biennio sono stati registrati in talune provincie, salite dalla classe dei quozienti inferiori al 15 per mille a quella superiore.

In questa rapida rassegna panoramica delle condizioni demografiche italiane, non possono essere dimenticate le nuove provincie del litorale libico, le quali, negli alti livelli di natalità della popolazione metropolitana, rispecchiano la sana vitalità demografica delle regioni della Penisola da cui sono state reclutate le schiere dei pionieri chiamati a fecondare col loro lavoro, le terre della nostra quarta sponda mediterranea.

Il mondo a rovescio

Gli alti papaveri dell'oculistica, della chirurgia e della medicina d'America sono, e giustamente, in gran subbuglio. Si tratta di un caso che clinicamente è insolito e per il quale si rende indispensabile una operazione che noi profani non sappiamo valutare al giusto valore ma che deve essere di una delicatezza e d'una responsabilità, senza pari.

In poche parole si tratta di questo: un bambino di otto anni, sano, robusto, allegro e, se lo potesse, buontempone, per un singolare difetto degli occhi si trova in una situazione stranissima: «vede il mondo a rovescio».

Non è un'americanata, no per davvero, non solo perchè i giornali che l'hanno pubblicata sono di una serietà ineccepibile ma perchè, a quanto pare e secondo quello che dicono i competenti, un fenomeno del genere è possibile — non indispensabile però — che capiti. Ci si informa che il piccolo è assolutamente normale in tutto il resto. Egli sa leggere molto bene per la sua età ma con questa minuscola variante: tenendo il libro capovolto. Sa scrivere ma le lettere gli riescono invertite. Pur vedendo le persone con la testa all'ingiù, il ragazzo è speditto in tutto i suoi movimenti nè, a quel che si dice, gli manca una normale comprensione delle cose.

Il guaio comincia e finisce proprio là ed è quindi legittima la preoccupazione dei medici americani che hanno sudato le solite camicie per escogitare un mezzo che possa aggiustare lo inconveniente — non già lamentato, perchè al riguardo non abbiamo nessuna notizia — ma segnalato dal ragazzo.

Si sa da ognuno di che siano capaci gli specialisti americani specialmente quando ci si mettono di buzzo buono come, a quel che pare, nel caso in esame.

Noi siamo sicuri che riusciranno, ce ne danno certezza la oramai nota dottrina e la illuminata competenza di quegli Esculapi di laggiù. Ma ad operazione finita e finita con l'onore delle armi sono proprio sicuri che il ragazzo — restituito alle cosidette condizioni normali — avrà per loro — di fronte al mondo rivisto, diciamo così per il suo giusto verso e con le sue bellezze inestimabili — quella riconoscenza che essi aspettano con fiducia?

Staremo a vedere.

A Oslo si cercano mariti per ebree tedesche profughe

BERLINO, 29.

Un giornale di Oslo ha pubblicato in questi giorni il seguente annuncio pubblicitario: «Bellissima signorina viennese, 22 anni, di elegante aspetto, colta, cerca matrimonio con signore simpatico e ben situato, fra i 40 e i 50 anni». L'«Aftenposten», giornale norvegese, spiega e commenta questo annuncio matrimoniale, avvertendo che le ebree tedesche cercano mediante il matrimonio di ottenere la nazionalità straniera per poter poi portare il proprio denaro all'estero.

Una eredità che sfuma

SAN PAOLO, 29.

In seguito alla pubblicazione su alcuni giornali italiani di una notizia riguardante una pretesa eredità che un certo Battista Castellani avrebbe lasciato a San Paolo, sono pervenute al locale Consolato numerosissime richieste di persone che, presumendosi legate da vincoli di parentela col defunto, hanno chiesto di accertare quali fossero i loro diritti all'eredità. Disposte le necessarie indagini, è però risultato che non esiste alcuna giacente eredità ma che si tratta di un equivoco dovuto al fatto che l'autorità giudiziaria aveva pubblicato sul «Diario Oficial» un annuncio col quale intendeva convocare gli eventuali eredi di tale Battista Catelani (non Castellani) morto in un ospedale, il quale aveva lasciato circa 3000 lire, che molto probabilmente dovrà incassare suo fratello Giovanni che vive da tempo nel Brasile.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

L'intenso programma sportivo invernale della Gioventù del Littorio

Anche quest'anno l'attività sportiva invernale della Gil sarà intensissima. Il programma tracciato dal Comando Generale, riguarda tutte le categorie e specialità.

Nella nostra provincia l'attività sportiva invernale, e particolarmente quella sciatoria, in pochi anni si è intensificata in modo veramente soddisfacente permettendo la formazione di squadre che si sono distinte fra le migliori nelle varie competizioni nazionali. Questo anno si farà ancora di più. In ogni settore dello sport, e quindi anche in quello sciatorio, il Comando federale della Gil ha preparato un programma di preparazione basato sulla collaborazione di istruttori di provata competenza che avrà appunto lo scopo di affinare i praticanti, che sono centinaia, sulla pratica tecnica, disciplinando e regolando gli allenamenti al fine di migliorare lo stile e quindi il rendimento.

Sulle nostre montagne i campi adatti non sono ancora tapezzati di neve ma gli sportivi sono già preparati con l'armamentario perfettamente a punto pronti a raggiungere le loclità preferite appena sarà segnalato l'arrivo della attesissima bianca visitatrice.

Ecco il programma dell'annata reso noto dal Comando Generale della GIL:

1. Categoria ufficiali: campionato nazionale, 24-25 febbraio, gare in programma: a) gara di mezzofondo km. 8 (3 partecipanti); b) gara di discesa libera (2 partecipanti).

2. categoria Giovani Fascisti: campionati provinciali: dovranno essere organizzati entro il 12 febbraio; campionato nazionale: 22-26 febbraio.

Gare in programma: a) gara di fondo individuale Km. 12 (3 partecipanti), b) gara di discesa libera (2 partecipanti, c) gara di discesa obbligata, d) gara combinata di discesa libera e obbligata, e) gara di salto (2 partecipanti), f) gara combinata di fondo e salto, g) gara a staffetta 3 Km. 5 (1 squadra per comando federale).

Ogni Comando federale potrà iscrivere un massimo di 10 giovani fascisti e 3 ufficiali. Ogni giovane fascista non potrà partecipare a più di due gare.

La partecipazione alla gara staffetta è obbligatoria.

3. Categoria Avanguardisti: campionati nazionali: 3-6 gennaio.

Gare in programma: a) gara di discesa libera (3 partecipanti), b) gara di discesa obbligata, c) gara combinata di discesa libera e obbligata, d) gara staffetta 3 x Km. 3 (2 squadre per comando Federale.

I concorrenti alla gara combinata di discesa libera e obbligata non potranno partecipare alla gara staffetta.

Ogni Comando Federale potrà iscrivere un massimo di 9 avanguardisti.

La partecipazione alla gara staffetta, con 1 squadra, è obbligatoria.

I campionati provinciali verranno organizzati nei mesi di gennaio e febbraio.

4. Categoria Femminile: Giovani fasciste, Giovani italiane.

Campionati provinciali: dovranno essere organizzati entro il 5 febbraio.

Campionati nazionali: 16-19 febbraio.

Gare in programma: a) gara di discesa libera, b) gara di discesa obbligata, c) gara combinata di discesa libera e obbligata, d) pattinaggio artistico.

Partecipazione: discesa 4 partecipanti, pattinaggio 3 partecipanti.

Le iscritte alle gare di pattinaggio non potranno partecipare alle gare di discesa.

I campionati per le categorie ufficiali, Goivani fascisti e Giovani fasciste si svolgeranno nella zona di Dobbiaco, San Candido (Bolzano); per la categoria avanguardisti, a Bormio (Sondrio).

Sono esclusi dal campionato gli atleti e le atlete classificati dalla F.I.S.I. nelle categorie azzurri e nazionali.

La preparazione degli azzurri per gli incontri di domenica
La Nazionale A riunita a Firenze

FIRENZE, 29

Sono oggi giunti a Firenze dalle rispettive località tutti i giocatori della nazionale che trascorreranno nella nostra città alcuni giorni durante i quali perfezioneranno la loro preparazione in attesa dello incontro con la Francia. Mancava il solo Serrantoni il cui arrivo però è annunciato per domani mattina.

A mezzogiorno la comitiva si è riunita in un albergo centrale da dove si è poi portata allo Stadio Berta per compiere alcuni esercizi di cultura fisica. Le condizioni di tutti gli atleti sono apparse eccellenti ed ora gli sportivi fiorentini attendono con viva curiosità l'incontro che gli azzurri dovranno sostenere contro una squadra locale. Nel pomeriggio è pure giunto il livornese Arcari IV che domani partirà con il commissario Pozzo alla volta di Milano dove avrà luogo la prova di selezione della rappresentativa che dovrà giocare domenica prossima a Strasburgo contro l'Alsazia.

I cadetti convocati a Genova

ROMA, 29

In occasione della partita che la Nazionale B dovrà dispustare domenica prossima a Nizza contro la rappresentativa della Francia Sud Est, sono stati convocati a Genova per domani i seguenti giocatori: Masetti (Roma); Blason Milano e Capri (Lazio); Marchi, Genta e Sardelli (Genova); Olmi e Ferraris II (Ambrosiana); Pasinati (Triestina); Gabardo (Liguria) e Boffi (Milan).

PALLACANESTRO

La squadra federale al campionato di prima divisione

Il Comando Generale della GIL ha proceduto alla formazione dei gironi eliminatori del campionato nazionale di prima Divisione categoria GIL che avrà inizio domenica 27 dicembre.

A questo campionato parteciperanno complessivamente ben 77 squadre che sono state divise in 16 gironi. La formazione udinese è stata inclusa nel V. girone eliminatorio nel quale fanno parte anche le squadre Federali di Fiume, Gorizia, Pola e Treviso.

La compagine udinese si prepara già da tempo per affrontare nel miglior grado di forma la difficile prova. Nelle prime partite, una delle quali sostenuta domenica scorsa contro la forte rappresentativa di Treviso, la squadra della GIL di Udine è stata formata con i seguenti atleti: Cordelli, Fabiano Pelizzari, Galletti, Dose, De Belgrado, Tabogi e Pittini. A questi atleti, ritenuti i probabili componenti la squadra partecipante alle prove di campionato, si aggiungono alcune riserve sulle quali i dirigenti potranno contare con fiducia per le eventuali sostituzioni.

La preparazione è appena alla fase iniziale, ma tuttavia è già stato possibile rilevare un soddisfacente rendimento dei giocatori per cui indubbiamente, per l'inizio del campionato, la squadra potrà raggiungere una preparazione adatta per la difficile competizione.

Il saluto di Sciangai ai granatieri di Savoia

SCIANGAI, 29

A bordo del «Conte Verde» è partito oggi per rientrare in Italia il battaglione «Granatieri di Savoia» che era stato inviato a Sciangai da Addis Abeba, allorchè più grave era la situazione nelle concessioni internazionali accerchiate da due eserciti in guerra. La partenza ha dato luogo ad una delle maggiori manifestazioni a cui si sia assistito a Sciangai ed ha costituito un'alto, spontaneo tributo di ammirazione da parte della cittadinanza e delle forze armate delle varie Nazioni all'Esercito dell'Italia fascista. Non solo tutta la colonia italiana con a capo il R. Ambasciatore ed il Console generale è convenuta a salutare i granatieri partenti dopo aver efficacemente contribuito alla difesa degli interessi e del prestigio della Patria fascista, ma erano presenti anche gli Stati Maggiori delle forze giapponesi, francesi, americane e inglesi, numerose personalità della colonia internazionale, centinaia di bimbi delle scuole giapponesi ed i residenti giapponesi, fra i quali moltissime donne. Sulla banchina ove erano schierati reparti di marinai italiani, il direttorio del Fascio e la GIL in divisa le bande della marina americana e del reggimento inglese, coi caratteristici costumi ed istrumenti, alternavano la «Marcia Reale» e «Giovinezza» con le più popolari canzoni italiane.

Da bordo giungeva l'eco delle fanfare dei granatieri. Poco prima che il transatlantico scostasse, il R. Ambasciatore italiano, Taliani de Marchio, fascisticamente porse il saluto e l'augurio ai partenti, parlando dalla banchina ai granatieri assiepati sul ponte. Le parole dell'Ambasciatore sono state accolte con poderosi alalà e col saluto al Re e al Duce. Il «Conte Verde» ha salpato quindi fra gli squilli delle fanfare e fra le acclamazioni dei presenti. Infine è risuonato possente, al di sopra di tutto il clamore, mentre il piroscafo lentamente si allontanava, il rinnovato saluto al Duce. Prima della partenza i granatieri sono stati passati in rassegna dal R. Ambasciatore che ha poi offerto un rancio d'onore agli ufficiali.

Omaggi argentini ai Sacrari dell'Urbe

ROMA, 29

L'Ambasciatore della Repubblica Argentina presso la Real Corte S. E. Emanuel Emalbran, accompagnato dal personale dell'Ambasciata e da un funzionario del cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, si è recato questa mattina al Pantheon dove ha reso omaggio alle tombe dei Re. Uguale omaggio egli ha poi tributato alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio. Quindi egli si è recato a deporre una corona di alloro nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nel Palazzo del Littorio, dove è stato ricevuto dal vice Segretario del Partito dott. Gardini. Al Palazzo del Littorio prestavano servizio di onore reparti della GIL e fascisti dell'Urbe.

Automobilista jettato
Investe la zia e poco dopo una sorella e viene investito a sua volta da un autocarro

INTRA, 29.

Il commerciante Luigi Perotti, di 29 anni, uscendo con la propria automobile dal cortile della sua casa, investiva la zia Caterina Arcari, di 51 anni, la quale riportava varie ferite fortunatamente non gravi. Affidata alle cure della propria madre, il Perotti partiva alla ricerca di un medico, senonchè durante il tragitto investiva la sorella Andreina che tornava a casa percorrendo in bicicletta la strada. Il Perotti caricava sull'automobile la sorella, che aveva riportato ferite di lieve entità, e si recava da un medico. Le disgrazie però non erano ancora finite. Ritornando a casa con la sorella e il dottore, a un certo punto la sua automobile veniva urtata da un autocarro che faceva marcia indietro. Nessun ferito, questa volta, ma la macchina riportava serie avarie. Particolare da notare: l'autista dell'autocarro investitore non era parente del Perotti.

Oro che si trasforma in pietre viaggiando da Gap a Parigi

PARIGI, 29.

Una delicata inchiesta è in corso attualmente a Gap, dove un ispettore del controllo delle ricerche criminali ed un funzionario della Società Nazionale delle comunicazioni ferroviarie sono giunti da due giorni. Il 15 novembre scorso la succursale di Gap della Banca di Francia spediva alla sede centrale di Parigi, per mezzo della ferrovia, un pacco contenente per 21 mila franchi di monete d'oro da 20 e 10 franchi. L'involto era stato fatto con tutte le precauzioni d'uso. Ora all'arrivo del pacco a Parigi gli impiegati della Banca di Francia rifiutarono di prenderlo in consegna a causa di una differenza di peso di parecchie centinaia di grammi. Una denuncia venne presentata. Il pacco, i cui sigilli erano intatti, venne aperto, e al posto delle monete d'oro vennero trovati dei sassi che sembrano provenire da un torrente alpestre.

La vita comincia a ottant'anni

JUSTO, 29.

La vita comincia a ottant'anni per David Evans, bidello della locale scuola comunale. L'arzillo ottuagenario ha annunciato infatti in questi giorni la sua intenzione di impalmare una avvenente ragazza del luogo, più giovane di lui di appena sessant'anni. L'Evans, nonostante la sua più che matura età, possiede un fisico veramente invidiabile e non risente affatto — a quanto egli stesso dichiara — il peso delle sue ottanta primavere. «Il segreto per mantenersi sani e robusti — egli ha detto — consiste nel saper regolare le proprie energie allo scopo di evitare inutili dispersioni. Io ho seguito così bene questa ricetta che oggi posso lavorare dalle 6 del mattino alle 10 di sera senza risentire alcun inconveniente». L'Evans è astemio e non fuma. «Non capisco — egli ha dichiarato — quale piacere si possa provare nel bruciare il proprio denaro per vederne il fumo che esce dalle narici».

Il ricorso in Cassazione di quattro condannati a vita

ROMA, 29

All'udienza del 9 dicembre, dinanzi alla Prima Sezione Penale della Corte di Cassazione, si discuterà il ricorso di tali Michele Dalavio, Francesco Defonzo, Colomba d'Agruno e Carmine Capacchione, condannati dalla Corte di Assise di Trani tutti e quattro alla pena capitale per avere in Molfetta, in correità tra loro, sequestrato la bambina di cinque anni Mariantonia De Virgilio, al fine di conseguire un ingiusto profitto e di avere poi, in un giorno non precisato, ucciso la piccola, gettando il cadavere nelle acque di Molfetta. La Corte sarà presieduta dal gr. uff. Aloysi; cons. relatore, il comm. Giuliano; P. M. il comm. Isoldi; canc. cav. dott. Donzelli; difensori: avv. Giovanni Persico, Perrone-Capasso, Maffuccini, Guarnieri e Trombetta.

IL CAMPIONATO DI PRIMA DIVISIONE

Il Pieris solo al comando ma non sicuro di restarci

La classifica dopo la settima giornata non ha subito notevoli rimaneggianti. La lotta rimane sempre incerta e le pretendenti al primato continuano a lottare gomito a gomito senza riuscire a distanziarsi in modo deciso. Il Pieris che ospitava il Tricesimo si è assicurato, com'era previsto, la posta in palio. Non era prevISATO invece che il Tricesimo soccombesse così nettamente dopo le ultime brillanti prove disputate. Con la nuova vittoria la compagine isontina guadagna una lunghezza sull'immediata diretta inseguitrice, lo Spilimbergo, che si è aggiudicato soltanto il pareggio. Ma un pareggio che vale bene una vittoria se si considera su che campo è stato conseguito.

Il Pordenone, è ormai diventato una squadra spauracchio ed un pareggio sul suo terreno diventa una impresa. Nel girone di ritorno la squadra isontina dovrà giocare in casa delle contendenti di domenica e sarà ben difficile che non lasci le penne. La decisione si avrà probabilmente quindi — ammenochè non si verifichino nel frattempo dei mutamenti clamorosi nella classifica — sui due campi friulani dove l'attuale capeggiatrice delle concorrenti alla promozione dovrà dimostrare di meritarsi tale riconoscimento.

Vittorie secche delle ospitanti a San Daniele, Trieste, Udine e Palmanova. Pareggio invece a Monfalcone dove la «Giovinezza» è andata a fare la parte del prepotente. La squadra sacilese continua a far parlare di sè e piano piano aumenta il bottino di punti.

Sacile e Pordenone sono le squadre a cui le avversarie guardano con malcelato timore. Sono ancora distaccate dalle consorelle di testa ma dimostrano di marciare con troppa autorità per non minacciare di detronizzare alcune di quelle che oggi passano per probabili.

Edera A - Udinese C 1-0

Dopo due ore di lotta accanita e a solo cinque minuti dalla fine dei tempi supplementari, l'Edera è pervenuta a conseguire la meritata vittoria sui bianco-neri dell'Udinese, quando già pareva che l'incontro dovesse chiudersi senza nulla di fatto.

La partita è stata giocata in velocità e senza rudezze. Nel complesso gli ederini hanno marcato una discreta superiorità sui rivali e con un po' più di fortuna il punteggio a loro favore avrebbe potuto essere ben maggiore.

Dei bianco neri il reparto migliore è stato senza dubbio la difesa che, sottoposta ad un gravoso lavoro, ha opposto una accanita resistenza agli assalti dei nero-azzurri e fra di essi si è imposto il giovanissimo Cantoni, portiere di sicuro avvenire, che ha parato l'impossibile.

La squadra ederina, dal canto suo, ha funzionato ottimamente in tutti i reparti dimostrando, specie nell'elettrizzante finale, una forza di volontà ed una esuberanza di fiato che le hanno permesso di conseguire la meritata vittoria con un punto spettacoloso di Michelutti.

Squadra vincente: Cardin, Feruglio e Fantini; Vecchiutti, Fattori e Boscolo; Michelutti, Pagnutti Missio, Blessano e Bernabè.

L'arresto di una chiromante dalla numerosa clientela

PERUGIA, 29

La nostra Questura ha compiuto una visita di sorpresa nella villa della chiromante Aurosia Cocchioni in Bigazzi. Gli agenti, penetrati nella villa della Bigazzi, sorprendevano la chiromante mentre era intenta ad esercitare il gioco delle carte per conto di una signora della città che domandava alla indovina notizie sulla fedeltà del proprio marito. Oltre a questa cliente nell'anticamera si trovavano altre quindici donne e cinque uomini, tutti in attesa di essere introdotti alla presenza della chiromante per consulto. La Bigazzi è stata dichiarata in contravvenzione e la villa veniva fatta sgomberare. La notorietà della Bigazzi è grandissima, oltrechè a Perugia, anche nella regione e nelle provincie vicine. Sin dall'America la donna ha ricevuto recentemente delle richieste di consultazioni.

COSCIENZA E DOVERE

Questo discorso, letto ieri sera dal Federale agli Universitari e ai Giovani del Littorio, fu pronunziato da Arnaldo Mussolini a Milano, nel Teatro Odeon, il 29 novembre X per la inaugurazione della Scuola di Mistica Fascista che porta il nome di I. Sandro Mussolini. Queste sono le ultime parole che Arnaldo, ventidue giorni prima della sua morte improvvisa avvenuta il 21 dicembre X, ha detto in pubblico: con esse egli si rivolse ai giovani con sicura fede, compiendo una precisazione fondamentale della posizione spirituale delle nuove generazioni dinanzi alla Rivoluzione.

Lo rileggano anche gli anziani: sono parole di vita.

Giovani Camerati!

Mi è avvenuto più volte di parlare in pubblico, in diverse vicende, su temi differenti; e pur sentendo sempre l'alta responsabilità del mio compito, non ho mai provato la minima inquietudine. Debbo invece riconoscere che, contrariamente al solito, questa conferenza inaugurale mi ha tenuto e mi tiene tuttora trepidante per l'uditorio eccezionale, per il tema delicato e per il momento in cui viene pronunciato il mio discorso.

Voglio parlare a voi con cuore aperto, vorrei dire con cuore paterno. Senza asprezza, ma senza indulgenza: questo m'ispira il nome sacro sotto la cui egida avete posto la vostra Scuola: questo voi stessi, sono certo, desiderate da me. Molti fra voi uniscono alla nobiltà dell'impegno un senso critico già acuto e aperto. Voi conoscete già una letteratura che vi riguarda, e che troppe volte non vi soddisfa. Vi sentite volte umiliati o adulati, raramente conosciuti a fondo, di quella conoscenza che è secondo la vivida espressione dell'Alighieri «intelletto d'amore». Si tratta di un disorientamento in cui più d'uno di noi si può trovare tentando di giudicare una generazione come la vostra, sorta dopo la duplice esperienza della guerra e della Rivoluzione fascista. Sul tessuto della tradizione, che spostava in forma impercettibile il corso della Storia, è entrato, come una vampata, il rinnovamento della Nazione a cui si univa una certa tendenza nel distruggere le vecchie concezioni della vita. Il piccolo mondo d'altri tempi si è dilatato, come oggi si dilata lo spirito per assorbire ed elaborare tutto quello che di nuovo s'impone alla attenzione ed all'esame critico dell'ingegno. In questa nuova atmosfera voi siete cresciuti, e, porre oggi, davanti a voi il binomio «coscienza e dovere», può sembrare voler ribattere quei principii d'altri tempi, statici ed irrigiditi. Non è così. La nostra coscienza non rinnega niente del nuovo che s'avanza. Il dovere costituisce una legge che s'inquadra nel nostro secolo facendosi più forte per le nuove esperienze, e la coscienza che lo regge è coscienza nuova resa più ricca e più vitale dal crogiolo di sacrifici e di eroismi da cui è nata la vostra generazione.

Prima di addentrarmi sul tema che mi sono prefisso, è bene eliminare alcune riserve di principio e chiarire alcune posizioni. Si è detto che la vostra Scuola di Mistica Fascista non ha il titolo appropriato. Mistica è una parola che si addice a qualche cosa di divino, e quando viene portata fuori dal campo rigidamente religioso si adatta a troppe ideologie inquiete, vaghe, indeterminate. Diffidate delle parole e soprattutto delle parole che possono avere parecchi significati. Certamente qualcuno può rispondermi che con la parola mistica si è voluto porre in evidenza i rapporti necessari fra il divino e lo spirito umano, che ne è la derivazione. Accetto questa tesi senza indugiarmi in una questione di parole. In fondo non sono queste che contano: è lo spirito che vale. E lo spirito che vi anima è in giusta relazione al correr del tempo che non conosce dighe, nè ha limiti critici: mistica è un richiamo a una tradizione ideale che rivive trasformata e ricreata nel nostro programma di giovani fascisti rinnovatori.

Altro elemento preliminare ma fondamentale ai fini della mia lezione è nella ragione del movimento giovanile fascista e negli interrogativi che molti si fanno parlando dei giovani. Tanti si chiedono: perchè questo valore e questa forza preminente nella vita dei giovani? Non sappiamo forse che tutta la umanità è passata attraverso il periodo della gioventù? Non vi è forse del sano, dell'ottimo, della esperienza nell'età virile quando la mente è già temprata ed i muscoli sono ben saldi? Non viene con questa sopravalutazione dei giovani a diminuire uno equilibrio naturale tra giovani e anziani?

E' innegabile che simili interrogativi hanno, ad un esame superficiale, una importanza almeno formale. E' meglio rispondere per proposizioni definite chiare e chiamare la logica e la storia in nostro aiuto. Bisogna innanzi tutto rilevare che questa vigile preoccupazione dei giovani è sempre stato il carattere tipico, l'impronta di nobiltà e di forza di tutti i grandi popoli nei momenti del loro maggiore sviluppo. Atene e Roma hanno dato esempi indimenticabili. La diversa concezione di vita fra Ateniesi e Spartani, il diverso carattere delle due civiltà elleniche era appunto nel differente modo di risolvere il problema della gioventù: con un raffinarsi delle potenze intellettuali ad Atene, con un potenziamento fisico e volitivo a Sparta. Che dire di Roma? I giovani formarono nella Città Eterna l'assillo costante dei pensatori e dei politici, dei condottieri di popoli e dei condottieri d'eserciti. Si può dire che Roma, per questo carattere della sua civiltà imperiale e universale, stabilì le basi fondamentali dell'educazione dei giovani. Oggi la leva fascista ripristina in tutto il suo valore di responsabilità l'antico rito solenne della assunzione della toga virile. E' quindi naturale, e storicamente necessario, che l'Italia fascista senta prima di ogni altra esigenza la necessità di infondere vita nuova nella educazione dei giovani e nel loro compito nel quadro armonico delle attività nazionali.

Noi siamo un popolo antico e glorioso; le più alte tradizioni rivivono in noi, ma come Nazione unita ed operante non abbiamo, nell'evo moderno, neanche un secolo di vita. Per questo il nostro lavoro formativo è oggi più arduo e complesso; la costituzione unitaria non è solo recente, ma si è venuta formando in tempi poco propizi nell'antitesi fra il vecchio ed il nuovo secolo, attraverso l'irrompere dei partiti politici, il frazionarsi dei doveri verso la collettività, l'imporsi — con lo sviluppo del capitalismo — di un nuovo problema, la questione sociale. Durante il periodo grigio della terza Italia le divisioni fra gli anziani si riflettevano per solito nei quadri dei giovani. Non vi era una verità basilare; mancava un denominatore comune a tutta la gioventù. Si cominciava dal governo centrale a dare il triste esempio. A parte le considerazioni elettorali, e regionali — assurde e balorde — nell'assegnazione del comando, avveniva il fatto specifico che l'istruzione pubblica e la giustizia dovevano essere amministrate da elementi graditi o proposti dalla massoneria. Cosa fosse la massoneria io non saprei proprio dirvelo. Ma dal momento che non agiva alla luce chiara del sole e che nessuno di coloro che vi hanno appartenuto ha mai avuto il coraggio di gridarlo e di gloriarsene, mi permetto di affermare che fosse una associazione obliqua, sotterranea, a finalità non chiare e soprattutto legata a quel reciproco favoritismo che nel nome della carriera e dell'avanzamento offusca il merito e la giustizia. Quando dai suoi fini pratici la massoneria entrava nel campo dottrinale, cadeva nelle frasi comuni del laicismo e della lotta contro la religione cattolica. Di contro a questo movimento che si diceva moderno ed era soprattutto arido ed utilitarista, si elevava antagonista il movimento della Chiesa. Non bisogna giudicare con superficialità questo assillo millenario della vita religiosa. Se anche qualche spirito elevato può sentirsi incerto o turbato nell'imporsi del problema religioso, questo non impedisce che le chiese siano affollate e che in ogni tempo in ogni secolo in ogni popolo il senso mistico della vita trovi nella religione un interprete definitivo.

E' naturale che in questo movimento spirituale cattolico si innestasse un movimento laico politico. La massoneria deformava i caratteri del Risorgimento a scopo di propaganda libertaria. Il politicantismo cattolico per reazione lo negava. Per vie opposte si conduceva ugualmente la gioventù all'errore e al disorientamento. Eppure il Risorgimento aveva già bandita la via giusta e vera: l'unità politica italiana, che in fondo non era che il risultato di uno sforzo volitivo di due grandi correnti — una idealista, volontaria, disinteressata, espressa nella concezione repubblicana con a capo Mazzini e Garibaldi; l'altra dalla tradizione, dalla saggezza, dalla visione organica dei problemi, dalla forza, coordinata da grandi virtù spirituali, della dinastia dei Savoia. Questa unità politica, conquistata attraverso quasi un secolo di lotte, era insidiata dalle scuole moderne a tinta internazionale e dalle riserve della gioventù ispirata dai cattolici che vedevano il Risorgimento come lo spogliatore dei domini pontifici e particolarmente di Roma papale. E' innegabile che, malgrado il venti settembre 1870, sulla Città Eterna era rimasta una ipoteca formidabile che noi avvertivamo alla periferia e che gravava in ogni continenza al centro e nei rapporti internazionali. Le scuole politiche e gli interessi mal confessati avevano buon gioco da questa posizione ambigua. I giovani ne risentivano la conseguenza. L'Italia tradizionalista, rivoluzionaria, massonica o papalina, regionalista o unitaria, divideva i giovani negli assenti e negli sviati. Gli assenti erano la maggioranza, coloro cioè che non volevano avere noie e stavano come il personaggio manzoniano in coda al corteo per vedere dove sbandavano gli avamposti e regolarsi in conformità. Altri giovani, gli sviati, erano suddivisi fra istituzioni laiche e cattoliche. L'Italia variopinta che aveva monumenti e città meravigliose, esercitava sullo straniero il fascino della sua storia immortale. Come Nazione veniva giudicata un giardino sempre rifiorente, come potenza non era valutata nella sua giusta grandezza.

Questo è in breve il quadro doloroso di un recente passato ben noto agli studiosi. Il Fascismo, con una forza e una rapidità che hanno tutta l'impronta di un destino storico superiore, ha travolto queste miserie; ha sanato, rinnovato, ridestato gli animi e le coscienze. Partendo un quarantennio di inerzie, il Fascismo ha operato sul tronco millenario della stirpe. Su questa base completamente diversa dalle precedenti, il nostro movimento ha impostato, come presupposto dell'unità e della grandezza della Patria, il problema della gioventù italiana. Superate le avverse scuole politiche, ricomposto il dissidio storico fra lo Stato e la Chiesa, creata un'atmosfera di simpatia alla scuola italiana, riformati i principi di etica nazionale: ecco il solo modo di trasformare questo giardino arcadico in una Nazione di potenza chiara, solare, mediterranea che ha quarantadue milioni di abitanti entro le anguste frontiere dell'Alpi al mare ed altri dieci milioni di fratelli che il ventilabro della necessità ha disperso per il mondo. Per compiere questa azione di unità, di concordia, di fierezza non bisognava rivolgersi che ai giovani. Questo è il tessuto ideale della nostra opera; questo è l'assillo, la speranza, la certezza del Duce.

Se qualcuno ha pensato a questo movimento come a una corsa allo stipendio, alla carriera, all'impiego, al favoritismo, deve disingannarsi: non vi sono privilegi se non quello di dover compiere per primi la fatica e il dovere. Tutta l'opera del Fascismo è tesa a creare la solidità della famiglia, la serenità della scuola; la religione come tessuto spirituale, la Patria come mondo ideale e reale. Ecco il substrato della grandezza e della potenza di un popolo.

Questa è nelle sue linee essenziali l'azione rivoluzionaria del Fascismo. Ma la sua manovra è per quadri vastissimi. Siamo in tempi in cui la buona semente non può essere affidata alla diffusione di un buon libro o ai maestri singoli. Lo stesso linguaggio mistico ed eroico, severo ed unitario, contingente e storico, bisogna che sia parlato con la stessa forma, con la stessa fede, in uno stesso giorno, alle moltitudini. Ecco la ragione delle vostre formazioni educative che fondono in sintesi compiuta l'addestramento fisico col senso della disciplina, del dovere e della fede. E' necessario guadagnare secoli di storia che abbiamo perduto nei dedali del regionalismo e della vana deviazione dottrinale.

Nell'atto stesso in cui ho risposto alle domande preliminari, sono entrato necessariamente nel cuore del nostro tema. La fatica che il Regime compie per voi implica alte verità ed alti doveri. Vi sono virtù latenti che devono affiorare e potenziarsi; vi sono difetti della nostra complessa vita di popolo che devono scomparire. La coscienza delle esigenze del nostro movimento storico implica il dovere di adeguarsi alla propria funzione nella vita nazionale. Il problema dei giovani per noi è problema di formazione salda del carattere e per voi giovani si accoglie nell'unità indissolubile di questo binomio: coscienza e dovere.

Guardiamo per un momento gli anziani. Se per poco si considera il fatto della guerra e del dopoguerra non si può che essere fieri della generazione che fatalmente si avvia al declino. Ma non basta: il domani deve essere migliore dell'oggi. Voi, in una parola, dovete essere migliori di noi. Non mi spiace quando vedo in voi dei giudici severi intransigenti di cose e di persone; mi rammarico solamente quando vedo giudicare in fretta senza preparazione e conoscenza. Bisogna saper accettare con giusto orgoglio incarichi anche gravosi pieni di responsabilità, ma non bisogna darsi attorno, non bisogna smaniare per ottenere questi incarichi e indulgere al mal costume delle piccole transazioni, delle avide lotte per arrivare; bisogna considerarsi soldati pronti all'appello ma non mai degli arrivisti e dei vanitosi. L'arrivismo e la vanità nelle loro forme, nelle infinite sfumature della vita di tutti i giorni, sono vecchie scorie che devono essere bruciate con ferro rovente come miserie ereditate da un tempo di traviamento e di debolezza. Abbiamo abbandonato il provincialismo gretto meschino limitato, ma abbiamo perso per una falsa concezione tanta somma di energie latenti nelle luci della città. Si è determinata nella febbre del tempo una confusione fra modernità e novità. Qualcuno vuol essere originale ad ogni costo. E' apparsa con troppa fortuna una letteratura caratteristica dell'epoca di transizione, inadatta al tempo nostro. I romanzieri che avevano come tessuto la gente saggia nella quale s'innestava sempre un'asceta o un avventuriero nel senso nobile della parola, hanno scelto come soggetto in questi ultimi tempi di squilibri mentali, i dissolvimenti interiori, la mancanza di volontà o gli aspetti più futili della vita mondana internazionale. Tristi correnti letterarie straniere dedicate alla svalutazione della guerra ed alla degenerazione della stessa dignità dell'uomo, hanno trovato eco fra noi nel romanzo e nel teatro con la complicità di una vecchia critica che è fuori della storia e della vita. Bisogna reagire contro tutta questa deviazione barbarica, e reagire si deve anche contro il gretto spirito di invidia che si rivela spesso nella nostra vita sociale. Voi non negherete come non nego io la qualità specifica di bontà generosa, di intelligenza del popolo italiano. Un nostro vicino non ci è mai estraneo; le sue difficoltà sono in certo senso anche le nostre. Ma se poi il vicino, per fortunate circostanze, per virtù congenita, per sopravvenienti auspicabili, prende il volo verso il cielo della notorietà e della gloria, ecco l'Italia vecchia ed anche un po' quella giovane, che non perdona questo segno alto della notorietà. Sembra un paradosso, ma i guai veri incominciano il giorno in cui si diventa qualcuno nella vita. Leggete le cronache, le critiche, le polemiche, le diatribe, gli articoli; capirete che è necessario guarire, come siamo guariti in politica, anche nel campo dell'arte e del pensiero. Voi, io lo sento, sarete certamente migliori di noi. La nuova generazione di fronte a problemi così vasti che interessano popoli e continenti, non può sminuirsi e sentire la smania della vanità. Le questioni di stile anche nei minimi particolari devono avere per voi una importanza singolare, essenziale. Ogni giovane fascista deve sentire la fierezza della sua gioventù unita al senso dei propri limiti e della propria disciplina gerarchica.

Noi siamo tutti elementi fattivi per collaborare a una grande opera. Ma dobbiamo dimenticare a tal fine il nostro piccolo io. Il giovane che ha la mania di stampare in volume i propri scritti e va raccogliendo elogi e recensioni, e pone il ritratto davanti al frontespizio, si perde nelle ostentazioni provinciali; il giovane che crede di affermare la propria personalità con biglietti da visita magniloquenti, che non usa il giusto tono di riguardo verso chi è suo superiore nelle gerarchie ufficiali e nelle gerarchie dell'intelletto e del lavoro; chi si abbandona alla retorica, ai giudizi avventati, alle affermazioni dilettanti: qualunque insomma manchi di stile sarà sempre fuori della spirito e fuori del costume fascista. Le miserie non sono degne del secolo ventesimo. Non sono degne del Fascismo. Non sono degne di voi.

Qualche volta il cattivo esempio ci viene dai meno giovani. E' giusto riconoscerlo, anche per scolpare qualcuno. Vi cito un esempio. Una personalità che non voglio nominare, venne ad offrirmi una intervista al Popolo d'Italia. Ero dubbioso se accettare l'intervista per vari motivi, compreso anche il soggetto stesso della intervista, ma la sua insistenza mi vinse. Ricevetti il manoscritto che mi aveva già preparato in anticipo; incominciava presso a poco con queste parole: «Siamo riusciti ad ottenere una intervista dal signor X vincendo a fatica la sua riluttanza; tutti sanno come egli sia schivo dal far pubbliche dichiarazioni....». Era il caso di sorridere, anzi di ridere. Ma io ne sentii sdegno. La persona di alto grado credeva di non mancare di rispetto ai lettori con quella finzione per il solo fatto che i lettori non sapevano. Ma faceva di peggio: mancava di rispetto a se stesso. Bisogna ricordarsi che il fatto che una azione, una parola, un gesto, siano noti o ignoti, nulla toglie od aggiunge al loro valore morale. Noi abbiamo un testimonio nella nostra coscienza. E questo deve essere il più severo, il più inesorabile fra i nostri giudici. Qualcuno dirà: Sono piccole cose. Non sembra: tutto quello che intacca l'integrità del carattere è assai grave. Voi dovete essere in questo senso intransigenti, domenicani. Siate fermi al vostro posto di dovere e di lavoro, qualunque esso sia; siate ugualmente capaci di comandare e di obbedire. Ricordatevi che chi non sa obbedire non è degno del comando. Bisogna saper reggere saldamente su ciò che si è conquistato con rettitudine. E' necessario accettare tutte le responsabilità, comprendere tutti gli egoismi, sentire come giovani italiani e fascisti la poesia maschia dell'avventura e del pericolo. Non bisogna rinnegare nessuna virtù ideale di carattere religioso e civile. La nostra filosofia non deve essere quella del pessimismo ma del sano virile ottimismo; deve superare questa vecchia antitesi nel binomio della volontà e dell'azione.

La nostra esistenza deve essere inquadrata in una marcia solida che sente la collaborazione della gente generosa ed audace, che obbedisce al comando e tiene gli occhi fissi in alto perchè ogni cosa nostra, vicina o lontana, piccola e grande, contingente ed eterna, nasce e finisce in Dio. E non parlo qui del Dio generico che si chiama talvolta per sminuirlo Infinito, Cosmo, Essenza, ma di Dio Nostro Signore, creatore del cielo e della terra, e del suo Figliuolo che un giorno premierà nei regni ultraterreni le nostre poche virtù e perdonerà, speriamo, i molti difetti legati alle vicende della nostra esistenza terrena.

Se l'Italia avrà questa gioventù salda di volontà, chiara di idee, volitiva nei desideri, la sua storia scriverà pagine immortali e gloriose. Bisogna sdegnare le vicende mediocri, non cadere mai nella volgarità, credere fermamente nel bene. Voi sarete allora anche più forti contro le avversità inevitabili della vita. Se il dolore batterà alle vostre porte, vi sentirete meglio temprati per affrontare la bufera. Abbiate vicina sempre la verità e come confidente la bontà generosa. La fede nella vita non deve essere soltanto il sussidio delle grandi ore, ma deve essere sempre presente nelle opere quotidiane, nelle azioni di ogni tempo. La fede è un incentivo a progredire; la fede è come la poesia. Sono le forze che ci spingono verso la vita, sono le speranze che consolano gli spiriti doloranti e dànno le ali verso le altitudini. Sentirsi sempre giovani, pieno lo spirito di queste verità supreme, è come sentirsi in uno stato di grazia. Solo così si può essere pronti a degnamente vivere e degnamente morire.

Anche per noi oggi, in questo rinnovarsi di tempi e di generazioni, è risorta la stella Diana. Le grammatiche per gli emigranti che servirono agli sventurati fratelli lontani con la traduzione di frasi di questo genere: «Sono italiano, ho fame», sono state distrutte da una vampata di orgoglio fascista. Il mondo oggi ascolta di nuovo con rispetto la voce di Roma. Vi sono valori morali, nella nostra vita di oggi che rivelano gli indici sicuri della potenza. La generazione che declina li affida a voi giovani come un retaggio sacro. Sono illuminati da una fede ardente e da una certezza consacrata dal martirio. Io guardo con cuore fermo al vostro domani. Ragioni misteriose, convinzioni politiche e religiose confortano il cammino della nostra esistenza. A voi, giovani camerati, lo augurio fervido di un lavoro fecondo, mentre, nel ricordo luminoso e santo di mio Figlio mistico e stoico, dichiaro aperto l'anno accademico della Scuola di Mistica fascista del Fascio di Milano.

LA GLORIA DI BETTINA

Bette Davis vuol separarsi dal marito perchè questi le domanda troppo sovente qualche prova di effetto coniugale e la diva opina che ciò la distrae dalla sua professione, le fa trascurare i suoi doveri d'artista, le sottrae tempo prezioso, quel tempo che ella invece vuole e deve donare tutto intero al suo pubblico. Brava Bettina; questo sentimento di attaccamento all'ideale è davvero ammirevole. Ma suo marito non vuol sentire ragioni; egli è l'unico uomo, forse, al quale il credo di Bette sia indifferente: egli ha sposata la donna, non la diva, e non vuole rinunziare a quella.

Vogliamo tentare di mettere d'accordo questi due litiganti? «Ella non mi ama» dichiara recisamente il marito. «Se mi amasse, non farebbe tante storie, si infischierebbe della sua gloria d'artista e vorrebbe in tutte le ore del giorno buttarmi le braccia al collo». Ma Bettina gli lancia uno sguardo corrucciato, in cui lo sdegno e il disprezzo si avvicendano. «Egli non nutre per me alcun sentimento degno. Se proprio mi amasse, sarebbe fiero dei miei trionfi, la mia gloria lo intenerirebbe, lo farebbe vibrare di compiacimento. Egli non è che un egoista: non vede oltre la punta del suo naso. Ma io non posso arrestarmi a questo. Peggio per lui, se non trova nella diva la donna; io non trovo in lui il marito che, nella forma più alta, me ne dia il senso».

Ecco, noi pensiamo che se il marito avesse la pazienza di attendere ancora un paio di stagioni, avrebbe partita vinta quasi senza accorgersene. Nessuna professione logora le donne più celermente di quanto faccia quella del cinema. Il film vuole donne giovanissime, riserba i suoi fulgori massimi a bellezze sempre più fresche. In pochi anni una *diva* descrive tutta intera la sua parabola: eccezion fatta per alcuni grandissimi nomi, la carriera di ogni *diva* si conclude in non più di due lustri. Ora Bette non è all'inizio: può anche dirsi che sia al sommo della parabola ed è imminente, quindi, il suo ciclo di discesa. E' giusto che ella cerchi di accaparrarsi, in questo momento, tutto il bene che ancora la carriera può darle; ella sente, istintivamente, che i suoi giorni di splendore assoluto sono contati: il marito le accordi tutta la comprensione che la circostanza merita... E non scatti, protestando che egli non intende prendersi il rifiuto dell'arte e della gloria: non salti a dire che egli si è presa una moglie per godersela giovane e fresca, e non quando avrà le zampe d'oca e la gola piena! Avrà torto, perchè la donna che sullo schermo è costretta ogni giorno a cedere terreno innanzi alla schiera delle nuove giovinezze in isboccio, ed a trent'anni non può più dare alcun apporto sensibile all'arte del film, nella vita, invece, è donna, compiutamente; è nella pienezza completa dei suoi titoli fisici e spirituali. Non è più fotogenica, forse, a trenta anni, ma è nell'età più indicata per costituire l'orgoglio e la consolazione di un marito. E Bettina non deve essere dal Capo dei Trent'anni troppo lontana, se già, in gran segretezza non lo ha doppiato, pilotando cautamente la nave della sua gloria....

IL LIBRO DI GRAZIANI

FRONTE SUD

Concetto fondamentale della campagna etiopica - Difficoltà del fronte somalo - La sconfitta di ras Destà - L'azione su Harar

Il Maresciallo Badoglio aveva scritto nella sua *Guerra d'Etiopia*: «Quando assunsi la carica di Alto Commissario e di Comandante Superiore A.O. lasciai alla Somalia, in considerazione anche della spiccata personalità del suo comandante, la più grande libertà d'azione e di iniziativa. Il mio intervento si è così limitato a pochissimi casi, sempre evitando di impartire ordini, ma dando solo semplici, pochè e larghe direttive». E nel suo libro, com'è noto, il Maresciallo Badoglio non trattò affatto delle operazioni svoltesi sul fronte Sud.

Era naturale, quindi, che la conoscenza molto imperfetta di quanto era avvenuto in Somalia durante i sette mesi di campagna e che quella stessa «ombra di leggenda e di mistero, la quale — come giustamente dice il Maresciallo Graziani nella premessa a questo suo «Fronte Sud» — ha un poco avvolto l'azione di quel fronte, almeno nella fantasia popolare», facessero molto viva l'attesa di questo libro.

Quali erano stati i concetti informatori dell'azione del Maresciallo Graziani? Quali i rapporti di lui col Comando Superiore e col Governo centrale? Quali le ripercussioni delle operazioni svoltesi in Somalia, nel quadro dell'azione generale ed agli effetti della vittoria finale?

A tutti questi interrogativi rispondono queste pagine del Marchese di Neghelli, e diremo subito che la narrazione è del massimo interesse, sostenuta com'è, costantemente, da un caldo vigore «alquanto critico — come dice l'autore stesso — anche se non polemico», e ricca, ad ogni momento di particolari sconosciuti o poco noti e di vivide note di colore, così come del resto, son tutti i precedenti volumi del Maresciallo Graziani.

* * *

Il concetto fondamentale della campagna etiopica era, come tutti sanno, che la parte viva e dinamica dell'immenso teatro di operazione dovesse essere il fronte Nord; come ricorda anche il Duce nella prefazione a questo libro. era su quel fronte « e non per ragioni sentimentali, ma per ragioni strategiche, che bisognava infliggere la disfatta suprema alle armate del Negus». E talune ragioni che così consigliavano, le accenna qui il Maresciallo Graziani stesso: le difficoltà opposte sul fronte Somalo dai porti, dalle strade, dalla deficienza dell'acqua, dalle grandi distanze nel senso della fronte e della profondità; la insalubrità del clima, le misure che si sarebbero dovute prendere per la difesa della Colonia Eritrea, ecc.

Sul fronte Sud, quindi, difensiva. Ma questo concetto difensivo nella mente del Maresciallo Graziani — un po' per il suo temperamento, ma soprattutto per una sua sollecita intima convinzione, circa la possibilità di operazioni risolutive dal fronte Somalo o almeno di un formidabile apporto di là alle operazioni del fronte Nord — non fu mai rigido ed assoluto.

Anzitutto, egli non poteva dimenticare che il Duce stesso, nel riceverlo prima della sua partenza, gli aveva detto di pensare che «l'azione della Somalia potesse avere, in seguito, degli sviluppi assai interessanti, di carattere offensivo, in direzione e con obbiettivo Harrar, in concorso con le operazioni dal Nord»; in favore, poi di un concetto offensivo esistevano anche fattori positivi, che spingevano a considerare l'attuazione, e cioè: la penetrazione in territorio nemico, in mezzo a popolazioni indigene a noi favorevoli, sia sulla direttiva di Harrar (Ogaden) sia su quella dei Laghi; il possibile raggiungimento di obbiettivi di grandissima importanza strategica quali Harrar e Dire-Daua, col conseguente taglio della ferrovia Addis Abeba-Gibuti e delle vie ordinarie di rifornimento di Berbera e Zeila; l'esistenza, infine, di due ottime piste colleganti la nostra frontiera agli obbiettivi nemici da perseguire (Irgalene ed Harrar), e già costruite dai governativi abissini del Sidamo e dell'Harrarghiè, con intenti non precisamente pacifici.

«Le difficoltà esistenti, — scrive il Maresciallo — se potevano apparire gravissime, non mi convincevano a rimanere inattivo, di fronte alla possibilità di conseguire risultati che sarebbero stati certamente importanti e salienti.

Ma occorreva anzitutto prepararsi, perchè, quando il Graziani, 7 marzo, sbarcò a Mogadiscio, tutto, o quasi, era da fare. Ed eccolo, quindi, lanciato fin dai primi giorni in quello che egli chiama «il tormento della preparazione logistica», alla forza bruta ed inospite della natura bisognava opporre «tutto il patrimonio delle forze morali e spirituali, per provvedere, chiedere, insistere, ottenere, disporre, lottare». Problemi l'uno più degli altri grave, si presentavano quotidianamente, e tutti reclamavano una soluzione urgente: da quello degli sbarchi a quello del riordinamento stradale, dall'organizzazione dei trasporti a quello delle basi dell'approvvigionamento idrico al vettovagliamento delle truppe, al completamento delle dotazioni, alla lotta contro il clima e le infezioni tropicali.

Fu la prima durissima battaglia, ma in sei mesi essa era già vinta. Ed il Duce telegrafava da Roma: «Dò atto a V. E. che la preparazione si è svolta con un ritmo intenso che merita ed ha il mio più alto elogio. Si tratta di continuare ed accelerare».

* * *

Ai primi di ottobre, l'apparecchio bellico poteva dirsi pronto alla difesa della Colonia, al pari dell'apprestamento logistico. Le forze del Corpo di spedizione (51.000 fucili, 112 pezzi, 1585 mitragliatrici, 70 carri armati e 38 apparecchi aerei) erano ripartite in tre settori: Giuba (occidentale), Uebi Scebeli (centro), Ogaden (orientale).

Di fronte ad esse, stavano tre masse etiopiche: nel primo settore, l'esercito di ras Destà, genero dell'Imperatore (40 o 45 mila uomini); nel secondo, le truppe raccolte da Belene Berid, governatore del Bale (circa 10 mila uomini); nel terzo, l'esercito di ras Nasibù, con a fianco, quale Capo di S. M. l'ex-generale turco Wehib Pascià (30 mila uomini circa).

Non tardò Graziani ad inferire le prime unghiate a tutti i tre avversari, con una serie di operazioni di rettifica ed ampliamento della copertura. Così, il 4 ottobre, strappa agli scaglioni avanzati di ras Destà tutto l'abitato di Dolo e di Oddo, costituendo una testa di ponte sull'opposta sponda del Giuba ed impedendo che il nemico, padrone di entrambe le rive del fiume, possa penetrare nel nostro territorio, al largo della difesa di Dolo; nel settore centrale, nei giorni dal 10 al 13 ottobre, s'impadronisce dell'importante posto fortificato di Dagnerrei e di Callafo, precludendo anche là all'avversario la possibilità di invasione del nostro territorio; nel settore orientale, infine, una dura lotta, protrattasi per più giorni, frutta il possesso di Gherlogubi, posto fortificato prossimo alla frontiera, in quel tratto completamente aperta. Ai primi di novembre, poi, un nuovo balzo vittorioso ci porta a Gorrahei: una bella azione, che sferrando un colpo a circa 1000 chilometri di distanza da Mogadiscio ed in pieno periodo delle piogge, conferma il grado ormai raggiunto della nostra organizzazione; essa, inoltre, ha per effetto tangibile l'eliminazione di una importante base offensiva per l'avversario e l'avvicinamento di 350 chilometri all'obbiettivo preminente: Harrar.

* * *

Ma giungono, intanto, voci bellicose dal settore del Giuba: ras Destà, completata la sua radunata, sta per muovere contro di noi, ed annuncia, con ridicola millanteria, di volerci scacciare addirittura da Mogadiscio.

Graziani pensa che sia necessario attaccare l'orgoglioso ras e stroncare ogni sua velleità offensiva. Le nostre forze, nel frattempo, sono andate salendo, fino a raggiungere gli 85.000 uomini; nel settore occidentale, abbiamo 27.000 uomini, con 1100 mitragliatrici ed 84 pezzi. Il momento è favorevole, sia perchè il nemico si attende piuttosto un attacco nostro nell'Ogaden sia perchè le truppe di ras Destà sono depresse dai vigorosi nostri bombardamenti aerei. Datone quindi preavviso alle autorità centrali (Capo del Governo e Sottosegretario alle Colonie), il 10 gennaio emana gli ordini per l'azione, ed il 12 hanno inizio i movimenti.

La vittoria è fulminea e completa; il nemico è travolto dall'irruente azione delle tre colonne italiane e si dà alla fuga, implacabilmente inseguito per circa 400 chilometri, fino a Neghelli.

Il Duce telegrafa: «Molto bene e nessuna tregua al nemico». Questa del Ganale Doria è la prima, grande vittoria che arride alle nostre bandiere in suolo etiopico, e non potrà non essere di grande conforto e sprone ai futuri, prossimi cimenti, anche sul fronte Nord.

Liquidato per sempre, senza alcuna speranza di risollevamento, l'esercito di Destà Damtou, rimaneva quello di Nasibù, che copriva la via per Harrar, fortemente apprestato a difesa del campo trincerato di Sassabaneh-Dagabur: l'unico tratto, quello, di tutti i fronti etiopici, ove aveva fatto la sua sinistra apparizione il reticolato.

Graziani non aveva mai cessato di pensare ad Harrar, che — come gli ricordava anche il Duce in un suo telegramma del marzo — rimaneva pur sempre «il principale ed essenziale obiettivo dell'armata della Somalia».

Ma per muovere in quella direzione, occorreva raggiungere un'organizzazione motorizzata adatta, dalla quale si era ancora ben lungi. Dopo la vittoria del Ganale Doria, quindi, il Comandante del fronte Somalo cominciò a rinnovare le sue pressanti richieste di mezzi a Roma; in seguito, poi, al grande successo riportato da Badoglio e contro le tre armate del Tembien e dello Scirè, fu da Roma stessa che si prese a sollecitare la azione di Graziani contro Harrar, accelerando in pari tempo l'invio dei mezzi necessari.

Il compito, però, era ben duro. La massa operante ritenuta necessaria sarebbe ascesa a circa 35.000 uomini, dei quali soltanto una metà era sul posto; i rimanenti dovevano affluire da distanze di centinaia e centinaia di chilometri.

La Divisione Libica, ad esempio, sbarcata a Brava, per attestarsi a Daname, dovette superare oltre un migliaio di chilometri, in gran parte a piedi! Bisognava, poi, dare a questa macchina in moto, che operava a tanta distanza dalla costa, la capacità di vita e di penetrazione per oltre 500 chilometri, in un territorio privo di ogni risorsa e dove il nemico si era potentemente organizzato.

Pure, mercè l'indefesso valore e lo spirito animatore del Capo da una parte e la lungimirante provvidenza del Duce dall'altra, il quale con l'usata energia dispose per il sollecito afflusso dei mezzi necessari, ogni difficoltà fu superata, e sia pure con qualche ritardo sulla data che sarebbe stata nel desiderio e nell'ardore combattivo del Maresciallo e delle sue truppe, il 15 aprile l'azione potè essere iniziata.

E fu una nuova, grande vittoria. Furono quindici giorni di battaglia dura, costantemente ed abilmente manovrata, che ci costò la perdita di 2059 uomini, ma che valse a frantumare tutto il forte sistema difensivo avversario e ad aprire la strada su Giggiga ed Harrar.

Il 6 maggio, è occupata Giggiga; l'8 Harrar, ed il giorno dopo, alla stazione di Dire-Daua un battaglione del 45. Fanteria proveniente da Addis Abeba s'incontrava con le Camicie nere della Legione italiana all'estero, che avevano segnato di sudore e di sangue la via da Mogadiscio fino alla ferrovia di Gibuti.

La guerra era finita; l'Etiopia era italiana. Ma alla conquista dell'Impero non lieve era stato l'apporto dato dall'armata del fronte Sud. Dall'Equatore al 10° parallelo, in regioni dove sembrava perfino assurdo pensare potessero vivere comunità di europei, 100.000 soldati bianchi ed indigeni avevano operato valorosamente, difendendo dapprima la fedele Colonia ed affrontando, poi, decisamente e sgominando il nemico. Oltre tremila di essi avevano versato il loro sangue per la Patria.

In due battaglie in campo aperto le truppe del Maresciallo Graziani avevano battuto due forti ed agguerriti eserciti avversari, e se la marcia su Addis Abeba fu giustamente definita «della ferrea volontà», non meno ferrea fu quella dell'armata del Sud che, superando un percorso di ben 1300 chilometri, dal mare di Mogadiscio andò a piombare sulla ferrovia di Gibuti, togliendo al nemico ogni possibilità di ulteriore resistenza.

Nota, infatti, il Maresciallo Graziani che se l'armata del Sud fosse rimasta inoperosa a fronteggiare le truppe di Nasibù, è lecito ritenere che il negus si sarebbe potuto ritirare ad Harrar, isolando l'occupazione inizialmente debole, di Addis Abeba, la quale, per di più si sarebbe ben presto trovata chiusa alle spalle anche la via del Nord, per le piogge imminenti e per le scarse comunicazioni stradali.

Per tutte queste ragioni, il fronte Sud, come ha detto il Duce, «ha dato un fortissimo contributo alla vittoria comune», ed il Maresciallo Graziani e le sue truppe hanno ben meritato dalla Patria.

Amedeo Tosti

LIBRI NUOVI

Il popolo nel Fascismo di Tullio Cianetti

Recentemente la Casa Editrice A. Mondadori di Milano, nella collana «Panorami di vita fascista» ha pubblicato un volume dell'on. Tullio Cianetti: «Il popolo nel Fascismo».

L'autore in questa sua opera tratta con densità di pensiero, tutti i molteplici aspetti — da quello giuridico a quello storico, da quello spirituale a quello economico, da quello politico a quello etico — che caratterizzano e diversificano lo Stato Corporativo, sorto dalla nostra Rivoluzione, dallo Stato demo-liberale, frutto di dottrine sociali fondamentalmente sbagliate, per colpa del quale l'Italia non fu per poco sommersa dal caos bolscevico.

L'on. Cianetti, dopo aver premesso che lo Stato creato dal Fascismo trova le sue tavole costituzionali nella Carta del Lavoro, giustamente afferma:

«Nel Fascismo noi troviamo avverata la costituzione di un vero e proprio Regime di popolo. In senso storico, perchè basta la più modesta meditazione sulla dichiarazione prima della Carta del Lavoro per riconoscere che tutta l'Italia, senza compartimenti stagni di tempo, di spazio, di classi è presente nel Regime. In senso giuridico, perchè nel concetto fascista il popolo è Stato e lo Stato è popolo: gli strumenti realizzatori di questa identità nello Stato, sono il Partito il Sindacato, la Corporazione. In senso morale, in quanto i due suesposti principii si attuano con le realizzazioni promosse dalle formule mussoliniane della giustizia sociale e del mutamento dell'economia in un fatto spirituale e politico. La equivalenza del popolo - Stato consiste nel concetto ormai a tutti chiaro di «Stato totalitario», eminentemente politico, e che non ha nulla a che fare col concetto di «Stato sovrano», essenzialmente giuridico e comune a tutti gli Stati moderni».

Stato sovrano di cui Mussolini, sin dall'aprile del 1924, in uno suo scritto intitolato «Preludio al Macchiavelli», apparso nella rivista «Gerarchia», mise in rilievo gli intrinsici difetti:

«L'aggettivo di sovrano applicato al popolo è una tragica burla. Il popolo tutto al più, delega, ma non può certo esercitare sovranità alcuna. I sistemi rappresentativi appartengono più alla meccanica che alla morale».

Così pure nel capitolo: «La questione sociale» a nostro avviso, l'autore, tratta dello Stato liberale la cui neutralità era «il prezzo alla borghesia che gli garantiva il potere» ci pare sia stato oggettivo ed esatto.

«Sono proprio gli Stati più liberali — egli scrive — cioè i più corrivi a permettere che ognuno se la cavi da sè, quelli che più fanno uso di mezzi di polizia. Ben lo sanno le piazze insanguinate della vecchia Italia democratica».

Altresì la morale economica del Fascismo, precisa l'on. Cianetti, sostituisce il grido di «viva la libertà» con quello di «pane e lavoro» volendo con ciò significare che alla menzogna politica simboleggiata dal «sole dell'avvenire», essa preferisce la libertà di produrre, evitando tutti i drammi ingenerati dalla moderna plutocrazia.

Il Duce, parlando il 5 ottobre 1926 al popolo di Perugia, dichiarò: «Se mai vi fu nella storia un regime di democrazia, cioè uno Stato di popolo, è il nostro».

Ora il tempo ed i fatti hanno dimostrato al mondo tale inoppugnabile verità.

Questo è, peraltro, il tema principale di cui l'on. Cianetti si è servito per formulare l'oggetto del suo studio che per preparazione e chiarezza, rappresenta una delle migliori trattazioni delle discipline politico-economiche istaurate dal Fascismo, fin qui apparse.

La protezione antiaerea delle popolazioni civili del Gen. Anacleto Bronzuoli

Allo scopo d'intensificare sempre più la propaganda per la difesa antiaerea delle popolazioni civili in un eventuale caso di guerra, fin dallo scorso anno il Ministro della Educazione Nazionale ha tempestivamente disposto, che in tutte le scuole del Regno, che vanno dalla terza elementare sino alle Regie Università comprese, siano impartite speciali lezioni da appositi insegnanti forniti di particolare competenza in materia.

Ora, nell'intesa di agevolare sempre più facile il compito dei predetti insegnanti, in questi ultimi tempi la Casa Editrice Rispoli di Napoli ha pubblicato un interessante manuale: «La protezione antiaerea delle popolazioni civili», del generale Bronzuoli, membro del Comitato Centrale Interministeriale P.A.A., che è l'organo ministeriale cui fa capo tutta l'organizzazione della difesa antiaerea del nostro Paese.

Il libro scritto dal Generale Bronzuoli, oltrechè essere utile per gli insegnanti, è quanto mai pratico per gli stessi studenti, poichè in esso potranno trovare, esposte in forma scorrevole, tutte quelle nozioni riguardanti il programma d'insegnamento della P.A.A.

S. E. Bottai ha così giudicata la opera del Generale Bronzuoli:

«Data la finalità pratica della pubblicazione e considerato che gli scopi che essa si propone sono realmente utili ai fini del potenziamento dell'insegnamento suddetto nelle Scuole dipendenti, a suo tempo mi riservo segnalare ai Capi d'Istituto l'opera, perchè curino di divulgarla e farla conoscere agli interessati».

Il libro è, inoltre, dotato di una ricca collana di belle fotografie, che costituiscono un documentario assai eloquente sulla potenza dell'arma aerea. Esso, peraltro, ci ammonisce sulla conseguente e doverosa necessità di prepararci per tempo in questa difesa, che rappresenta uno dei primi doveri guerrieri da parte di tutti gli italiani.

Fouché: il gran Ministro della Polizia di Cesare Mansueti

Recentemente per i tipi della Casa Editrice Stabilimenti Editoriali Meridionali di Napoli, è uscita una monografia di Cesare Mansueti: Fouché: il gran Ministro della Polizia nella Rivoluzione francese.

L'autore in questa sua sobria trattazione storica lumeggia panoramicamente la figura di questo singolare personaggio, che fattosi in gioventù prete, successivamente diviene giacobino per servire i carnefici di una rivoluzione violenta e fratricida, per poi a sua volta trasformarsi in ministro di polizia di un governo monarchico ed infine morire, dimenticato e borghese, in terra straniera.

Cesare Mansueti in questo suo saggio rivela una piena padronanza della materia ed il tentativo che egli fa di riabilitare Fouché nel concetto universale che la gente ha di questo fosco e sanguinoso attore di più fasi della storia, va apprezzato e preso in considerazione.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 Ufficio pubblicita' 9-59

"Coscienza e dovere,,

Il discorso di Arnaldo Mussolini letto ai Giovani dal Federale

Il 29 novembre dell'anno X Arnaldo Mussolini parlava ai giovani adunati nel teatro Odeon di Milano per la inaugurazione della Scuola di Mistica fascista dedicata alla memoria di Sandro Mussolini. La sua parola scelse allora il tema: «Coscienza e dovere» e la frase giunse ai giovani, paterna, nobilissima, pervasa di profonda umanità, di fede purissima.

Il discorso, detto da Arnaldo ventidue giorni prima che la Sua vita terrena si spegnesse, è stato ripetuto ieri in tutte le sedi dei Gruppi Universitari e della Gioventù del Littorio.

Gli Universitari e i giovani della Gil di Udine sono stati adunati ieri alle 19 nel salone della Casa del Littorio che era gremita. Ad essi il discorso è stato letto dal Segretario Federale — che ha premesso brevi parole illustrative — ed i giovani hanno ascoltato in religioso silenzio facendo tesoro di quanto Arnaldo ha detto per loro, per la gioventù salda di volontà, chiara di idee, volitiva nei desideri, buona e generosa, con la fede sempre presente nelle opere quotidiane, nelle azioni di ogni tempo. Per la gioventù fascista com'Egli la voleva.

La rievocazione del nobilissimo discorso ha fatto rivivere luminosa la figura di Arnaldo, Apostolo della Causa, del quale il Friuli custodisce con profondo affetto l'inobliabile ricordo.

Alla lettura, che è stata preceduta e seguita dal saluto al Duce, hanno assistito anche, insieme ai giovani e ai loro dirigenti, il Segretario provinciale dei Guf, la fiduciaria dei Fasci femminili e il Vice Comandante Federale avanguardisti e balilla.

Prima di lasciare la sala i giovani hanno elevato il grido di «presente!» rispondendo all'appello del nome di Arnaldo Mussolini, eseguito dal Segretario Federale.

G. I. L.

La celebrazione di «Balilla»

DOMENICA 4 DICEMBRE, ALLE ORE 15,30, LA GIOVENTU' ITALIANA DEL LITTORIO CELEBRERA' L'ANNUALE DEL GESTO EROICO DI BALILLA CHE SI RICONGIUNGE IDEALMENTE AL CLIMA DELLA RIVOLUZIONE.

NEL CAPOLUOGO LA CERIMONIA AVVERRA' AL TEATRO DELLA GIOVENTU' ITALIANA DEL LITTORIO IN VIA FABIO ASQUINI, ALLA PRESENZA DELLE GERARCHIE DEL P.N.F. E DELLE AUTORITA' SCOLASTICHE.

DURANTE LA CERIMONIA SARANNO DISTRIBUITE LE CROCI AL MERITO ALLE PICCOLE E GIOVANI ITALIANE, AI BALILLA E AVANGUARDISTI.

DOPO LA CELEBRAZIONE DI BALILLA E LA DISTRIBUZIONE DELLE CROCI AL MERITO, I REPARTI ASSISTERANNO ALLA ESECUZIONE DI CANTI DEL COMPLESSO CORALE FEMMINILE.

TUTTI GLI UFFICIALI E DIRIGENTI DELLA G.I.L. DEL CAPOLUOGO DOVRANNO INTERVENIRE ALLA CERIMONIA VESTENDO LA DIVISA ORDINARIA.

PRESTERA' SERVIZIO D'ONORE UNA CENTURIA DI BALILLA MOSCHETTIERI DELLA COORTE TIPO. ALLA CERIMONIA SARANNO INVITATE LE FAMIGLIE DEGLI ORGANIZZATI PREMIATI CON LA CROCE AL MERITO.

IN PROVINCIA LA CERIMONIA SARA' SVOLTA NEI LOCALI DESIGNATI DAI COMANDI G.I.L. DI FASCIO, ALLA PRESENZA DELLE AUTORITA' E DEI REPARTI GIOVANILI. IL COMANDANTE DELLA G.I.L. O UN CAMERATA OPPORTUNAMENTE DELEGATO, ILLUSTRER'A CON BREVI PAROLE IL SIGNIFICATO DELLA RICORRENZA STORICA.

SI PROCEDERA' QUINDI ALLA DISTRIBUZIONE DELLE CROCI AL MERITO E DEI BREVETTI DI CAPOSQUADRA. LE CERIMONIE SI CONCLUDERANNO AL CANTO DEGLI INNI DELLA RIVOLUZIONE.

Il Comandante Federale
G. RINALDI

Il Comandante Federale al rapporto dei Comandanti dei reparti AA. BB.

Il Comandante Federale della Gil accompagnato dal Col. Martini del Comando Generale, dal Vice Comandante Federale dei Giovani Fascisti e dal Capo di Stato Maggiore ricevuto dal Vice Comandante Federale degli AA. BB. ha passato domenica in rassegna nel cortile della Casa della Gil gli ufficiali e graduati e la centuria tipo di Avanguardisti Moschettieri.

Il Comandante Federale ha quindi assistito alla lezione dimostrativa dei movimenti in ordine chiuso eseguita dalla centuria tipo, intrattenendo gli ufficiali e graduati convenuti a rapporto sull'applicazione pratica delle recenti disposizioni emanate dal Comando Generale della Gil, in merito all'addestramento tecnico dei reparti.

Dopo essersi compiaciuto con i dirigenti, ufficiali ed organizzati, il Comandante ha lanciato il saluto al Duce cui ha risposto l'«A Noi!» dei presenti, ed ha quindi passato in rassegna la centuria tipo Balilla Moschettieri.

Ispezioni. — Nel pomeriggio di sabato, il Vice Comandante Federale AA. BB. ha ispezionato i reparti avanguardisti e Balilla dei Comandi della Gil dei Fasci di Remanzacco, Povoletto e Faedis.

Rapporti. — Nella serata di sabato, il Vice Comandante Federale AA. BB. ha tenuto rapporto agli ufficiali e graduati addetti all'inquadramento degli Avanguardisti e Balilla del Comando Gil di Fascio di Cividale.

Si è recato poi a S. Pietro al Natisone, dove ha tenuto rapporto agli ufficiali e graduati della 31. Legione Avanguardista «Daniele Manin»

Domenica alle ore 10, ha tenuto rapporto agli ufficiali e graduati comandanti i reparti tipo dei vari Comandi Gil di Fascio. A termine del rapporto, il capo sezione provinciale di educazione fisica ha praticamente dimostrato, a mezzo della centuria tipo, una nuoma manovra per avanguardisti moschettieri.

Nomine

CLAUT. — Con provvedimento in data 28 - 11 - XVII, il fascista Augusto Giordani è stato nominato Vice Comandante della G.I.L.

TRICESIMO. — Con provvedimento in data 28 - 11 - XVII il fascista Ignazio Rotolo è stato nominato Comandante AA. BB. in sostituzione del fascista Ermes Zumino.

Borse di studio della fondazione Marangoni

Il Municipio avverte che è aperto fino alle ore 12 del 31 dicembre p. v. il concorso per il conferimento della borsa di studio legale istituita da Antonio Marangoni col testamento 13 giugno 1872. Sono ammesse al concorso persone d'ambo i sessi.

Chi intende prendere parte al Concorso deve far pervenire alla Segreteria dell'Ufficio dei Legati del Municipio, non dopo il termine soprraindicato, la propria domanda in bollo da lire quattro corredata dai seguenti documenti pure in bollo: a) di certificato che lo provi nativo di Udine o della Provincia di Udine; (può essere ammesso al concorso anche chi, appartenendo a famiglia della provincia di Udine, fosse nato per mero accidente fuori dei confini di essa); b) di certificato di cittadinanza italiana; c) delle prove degli studi percorsi o delle attitudini richieste, secondo le norme prefisse per la Borsa a concorso qui sotto trascritte; d) di certificato del Podestà del Comune di residenza che attesti dello stato di famiglia e delle condizioni finanziarie non agiate dell'istante; e) di certificato penale e di attestato di lodevole condotta rilasciati dalle autorità competenti; f) di certificato di sana costituzione. I documenti di cui alle lettere b), d), e), f), dovranno essere di data non anteriore a quella del presente avviso.

Si considereranno come non presentate le domande prodotte dopo il termine utile, quelle mancanti, allo scadere di detto termine, di qualcuno dei documenti sopra richiesti, e quelle corredate di documenti non corrispondenti rigorosamente alle norme di concorso.

L'ammontare della Borsa è di L. 2200 annue che saranno pagate in eguali rate bimestrali anticipate.

I concorrenti orfani di guerra, designati dal comitato provinciale, avranno, a parità di condizioni titolo di preferenza.

Il calendario del Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica che il Calendario del P. N. F. anno XVII 1938 - 39, da oggi in poi può essere ritirato direttamente presso l'Ufficio Cassa Federale — Casa del Littorio — via Carducci.

Il Calendario riporta, fra i più importanti avvenimenti dell'anno XVI, la documentazione fotografica della recente visita del Duce in Friuli.

Le direttive del Federale per l'assistenza invernale

Domani si iniziano le refezioni scolastiche - Pacchi di Natale e Befana

Il Segretario Federale ha tenuto ieri sera alle 18 nella sede del Comando Federale della Gil, rapporto ai comandanti della Gil dei Gruppi Rionali, presenti l'Ispettore federale dei Fasci Femminili, i vice comandanti federali dei Giovani fascisti ea vanguardisti e balilla, il capo di S. M. federale della Gil, i camerati Missani e Cautero dell'Ente comunale di assistenza e il capo sezione assistenza della Gil.

Sono stati trattati vari argomenti interessanti particolarmente la refezione scolastica che in tutti i Comuni della Provincia avrà inizio domani 1 dicembre e che sarà estesa al maggior numero possibile di bambini; la distribuzione dei pacchi natalizi e della Befana.

Ai Fanti del 226 fanteria

Il Colonnello Augusto Ricca, Comandante del 226° Fanteria, ricorda che il Reggimento ha una fondazione denominata «Capo Sile» la cui rendita annua viene devoluta:

a) ai militari di truppa, ai sottufficiali e, in via eccezionale, agli ufficiali mutilati già appartenenti al 226° Fanteria, e che risultino trovarsi in condizioni di bisogno;

b) alle famiglie superstiti dei militari di truppa, dei sottufficiali ed eccezionalmente a quelle degli ufficiali del Reggimento stesso, Caduti in guerra, sempre che bisognose.

I sussidi saranno stabiliti nella misura di L. 100. In casi speciali potranno essere stabiliti in misura anche maggiore ma non oltre le L. 200.

Gli aspiranti alla concessione dei sussidi dovranno fare domanda al Reggimento Fanteria — in Macerata.

Nel Corso superiore di religione

Aprendo sabato il VI Corso superiore di religione il sac. prof. dott. A Moretti, davanti a numerosi frequentanti, ha tracciato, in una chiara prolusione, la trattazione del tema: «Le prime pagine dell'Umanità»: esame di problemi di cultura relativi all'Antico Testamento; scienza e fede: l'età dell'oro; il peccato di Adamo; antichità e luogo di origine dell'uomo; longevità dei Patriarchi; il Diluvio; la torre di Babele; la divisione delle razze, la missione del popolo ebraico nel piano della Redenzione ecc. Temi interessanti, di viva curiosità scientifica.

Il prof. Moretti ha visto tornare quest'anno i suoi assidui, che lo hanno applaudito, desiderosi di seguire il nuovo corso; e ha visto anche aumentare le fila. Le lezioni seguiranno ogni sabato, ore 18 in via Treppo 3, per laureati e persone di pari cultura. Munirsi del biglietto di invito presso la Giunta Diocesana, via Treppo 3, nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12. E' raccomandata la continuità della frequenza alle lezioni.

L'attività dell'Accademia nell'Anno XVII

Pubblichiamo il programma delle letture e comunicazioni che saranno tenute presso l'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti nell'anno XVII:

Il Friuli nel Dopoguerra. — Prof Ciro Bortolotti: «L'organizzazione scolastica nella provincia di Udine dal 1919 ad oggi»; dott. G. B. Corgnali: «Le biblioteche in Friuli nel dopoguerra»; dott. Jachen Dorta: «Le culture industriali in Friuli»; prof Enrico Marchettano: «Contributo del Friuli alla battaglia del grano»; arch. Cesare Miani: «L'architettura in Friuli nel dopoguerra»

Il Friuli nel Risorgimento. — Cav Leo Pilosio: «Vicende militari e politiche del Friuli durante la prima guerra dell'Indipendenza».

Commemorazioni. — Comm. Ercole Carletti: «Commemorazione di Emilio Nardini, poeta friulano».

Varie. — Comm Arturo Malignani: «Meteorologia - Precipitazioni»; prof. F D Ragni: «Studio sopra un commediografo friulano»; prof. Carlo Someda de Marco: «I sigilli religiosi del secolo XIV e XV posseduto dal Museo Civico di Udine».

G. U. F.

La seconda lezione del corso di preparazione politica

Oggi, mercoledì, alle ore 18 presso la sede del GUF il prof. dott. Giovanni Fornaciari terrà la seconda lezione ai giovani dei Corsi di preparazione politica sul tema: «Storia del Fascismo».

Tutti gli iscritti sono tenuti ad intervenire.

Ispezioni e rapporti ai Fasci femminili

La Fiduciaria Provinciale ha ispezionato i Fasci Femminili di Resia, Resiutta, Chiusaforte, Pontebba e Malborghetto, tenendo rapporto alle donne fasciste, massaie rurali ed alle organizzate della G.I.L.

Concorso a 30 posti di ingegnere erariale

Con decreto del Ministro delle Finanze in data 29 ottobre 1938 - XVII, pubblicato sul Supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 262 del 17 novembre 1938-XVII, è stato bandito un concorso a 30 posti di ingegnere in prova nel ruolo di gruppo A dell'Amministrazione del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali.

Gli Uffici Tecnici Erariali e gli Uffici Tecnici del Catasto sono stati incaricati di dare agli aspiranti tutti i chiarimenti del caso e di distribuire anche un apposito opuscolo, di imminente pubblicazione, illustrante i compiti d'istituto e le condizioni di carriera degli ingegneri Erariali, nonchè le modalità per partecipare al concorso.

Cronaca mesta
Un grave lutto di S. E. Zuppelli

Nei giorni scorsi è mancata ai vivi a Roma, dove risiedeva, la signora Emma Grazioli-Zuppelli, consorte di S. E. il Generale di Corpo di Armata senatore Vittorio, già vicepresidente del Senato del Regno.

Era donna di elevato sentire, vivamente affezionata al nostro Friuli, ove veniva a soggiornare periodicamente.

All'illustre generale, che consideriamo quale friulano, essendo la sua famiglia oriunda di Brazzano ed avendo egli trascorso la gioventù nella nostra città in via Liruti (ove ora ha sede il Fascio Femminile) e che, quale Ministro della Guerra durante il conflitto mondiale così felicemente ha cooperato alla organizzazione del nostro Esercito e quindi alla Vittoria delle nostre armi, porgiamo le espressioni del nostro rimpianto, interpreti del pensiero della cittadinanza.

Una parola di condoglianza rivolgiamo pure alla cognata signora Cragnolini, vedova del compianto prof. Teodoro Zuppelli e al nipote ing comm. Hermes d'Orlando, Ispettore Superiore dell'Azienda Autonoma della Strada, pure nostro comprovinciale.

S. E. mons. Nigris ricevuto dal Re d'Albania

Come abbiamo riferito, S. E. mons. Leone Nigris, Delegato Apostolico in Albania è stato ricevuto con solenni onori al suo arrivo a Durazzo e Scutari. Pochi giorni dopo, S. E. mons. Nigris è stato ricevuto in udienza da S. M. il Re Zog I. L'udienza fu protratta a lungo Ciò diede netta impressione negli ambienti di Corte che S. M. attribuisce una stima particolare alla persona e all'opera del Delegato Apostolico.

Il 30 ottobre S. E. Nigris venne invitato all'inaugurazione della sede della Banca Nazionale Albanese a Tirana e ricevette i più alti onori da parte delle autorità. La persona del nuovo Delegato Apostolico aveva già diffuse le più vive simpatie e la più alta stima.

Domenica 13 c. m. S. E. celebrò un pontificale nel Collegio Saveriano dei rev. PP. Gesuiti a Scutari Nel pomeriggio il Collegio e l'A C di Scutari tennero un'accademia in onore del Presule che ringraziava, augurando una rigogliosa rinascita dell'Albania.

Il cordoglio del Segretario del Partito
alle famiglie delle vittime della disgrazia ferroviaria

Il Segretario del Partito ha telegrafato al Segretario Federale incaricandolo di porgere alle famiglie delle vittime dell'incidente ferroviario, l'espressione del suo più vivo cordoglio.

Ritorno di pioggia
I lavori sospesi al ponte sul Torre — Altre due arcate cadute al ponte di Braulins

Da domenica la pioggia ha ripreso a cadere uggiosa e insistente facendo tornare in morbida i corsi d'acqua. Non si segnalano però danni in alcun posto. Solo l'altro ieri cadeva un terza arcata e ieri una quarta del ponte sul Tagliamento a Braulins.

Anche nel Torre l'acqua è tornata a scendere lunedì notte in modo che i lavori per la rimozione dei rottami al ponte di S. Gottardo hanno dovuto essere sospesi senza però che si siano verificati ulteriori incidenti.

Abbiamo avuto occasione di parlare col manovale ferroviario del deposito locomotive, Libero Nadalutti, che abita a S. Gottardo 9, poco distante dal ponte sul Torre. La sera di martedì, verso le 18, egli giungeva in bicicletta da Remanzacco sul ponte, contemporaneamente al treno e potè assistere da poche decine di metri alla disgrazia Secondo il Nadalutti l'arcata fatale non era ancora precipitata; egli vide la macchina giungere fino al pilone susseguente a quello crollato. D'improvviso il treno si arrestava, i vagoni merci che seguivano la locomotiva, precipitavano trascinando la macchina e i tre carrozzoni passeggeri. Anche il palo della linea telefonica — secondo quanto afferma il Nadalutti — ha ondeggiato e poi è caduto.

Il Nadalutti si affrettava al vicino casello, presso l'osteria oltre il ponte, dando il primo annuncio telefonico di quanto era accaduto chiedendo soccorsi, e ritornando sul posto. Egli asserisce di avere visto il carabiniere Del Bove tentare arditamente il salvataggio dello studente Livotti ma la corrente purtroppo li travolgeva tutti e due.

Messa di suffragio per il macchinista Gaigher

Nella chiesa del Carmine è stata celebrata ieri una solenne messa di suffragio per il macchinista Antonio Gaigher.

Alla cerimonia erano presenti il padre dello scomparso, la moglie ed i figli con largo stuolo di parenti ed amici.

L'orario del treno dopolavoristico per Roma

Il successo del treno a tariffa popolare organizzato dal Dopolavoro provinciale per Roma onde visitare la Mostra autarchica del minerale italiano, si delinea ormai lusinghiero.

La partenza è definitivamente fissata per le ore 20,30 del giorno 2 dicembre con arrivo a Roma alle ore 8,45 del giorno 3. La partenza da Roma avverrà alle 22,50 del 4 con arrivo a Udine alle 11,5 del giorno 5 dicembre. I biglietti di terza classe, compreso l'ingresso alla Mostra costano lire 49; di seconda classe lire 80.

Le adesioni superano finora le 500 perciò è bene che coloro i quali desiderano partecipare al viaggio, si prenotino subito acquistando il biglietto al Dopolavoro provinciale, via Nazario Sauro 2.

Pellegrinaggi invernali

L'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini comunica che nel prossimo mese si effettueranno alcuni pellegrinaggi ai Santuari Mariani d'Italia, situati nella Liguria e nella Campania. Uno è indetto per la Madonna di Fileremo, Santuario dell'Isola di Rodi.

Sono previste notevoli facilitazioni ferroviarie e marittime coi piroscafi della Soc. di Navigazione «Adriatica».

Chiedere il programma dettagliato a Milano, via Mercalli 9 od a Roma, via Germanico 146.

Trionfale esito di "Isabeau,, diretta dall'autore

Trionfale successo ha coronato ieri sera al Puccini l'ultima di «Isabeau» diretta dall'illustre autore, S. E. Pietro Mascagni.

Il teatro era gremito in ogni ordine di posti da un pubblico attentissimo ed entusiasta. L'eccezionale direttore, già applaudito all'ingresso del Teatro, è stato fatto segno a una vera interminabile ovazione al suo apparire sul podio. Egli ha tenuto in pugno l'orchestra, ha sottolineato ogni sfumatura della sua musica, ha dato in somma una interpretazione di «Isabeau» quale solo l'autore che ha seguito la musica dal suo nascere, può dare. Il pubblico, tra cui si notavano le più cospicue autorità, lo ha evocato più volte al proscenio dopo ogni atto con applausi entusiasti diretti non solo all'illustre musicista, alla gloria dell'arte italiana, ma anche al direttore che con pugno e mente vivida e vigorosa, sa trarre dalle sue musiche gli accenti più ispirati. Egli ha voluto con sè, accomunati nell'applauso il cugino maestro Mario Mascagni che con passione e perizia ha allestito questo eccezionale spettacolo, il maestro Olivio, ottimo istruttore dei cori e tutti gli interpreti che ieri sera come non mai hanno dato la misura delle proprie possibilità. Il pubblico ha tutti applaudito come si meritavano. E ha sottolineato con applausi vivissimi anche il magnifico intermezzo del secondo atto. Un'altra ovazione ha salutato S. E. Pietro Mascagni alla fine dell'opera e gli applausi lo hanno accompagnato fino alla uscita. Applaudiva il pubblico, applaudivano gli artisti, applaudiva l'orchestra.

Con questo grandissimo successo si è chiuso il ciclo delle recite di «Isabeau». Domani sera in prima di gala «Turandot», l'ultima grande opera di Giacomo Puccini, per cui si prevede un altro esaurito.

SCHERMI

« Nomadi ».

Vita di gente dei circhi. Carrozzoni che vanno nelle loro corse notturne, fra sosta e sosta, e portano lo stesso carico di dolore e di allegrezza, di speranze e di angoscia di tutte le case degli uomini Poichè il mestiere di divertire gli altri non esime dal pagare i molti pedaggi richiesti dall'esistenza ad ogni creatura umana.

Un ambiente, questo, molto sfruttato dalla cinematografia, come da ogni altra arte. Difatti, filmi che ritraggono la vita dei circhi equestri ne abbiamo visti a bizzeffe. Ma è un motivo di più per lodare questa pellicola per quanto riesce a darci di buono e di nuovo. La trama è intensa, fitta, condotta dal soggettista con abilità e con molta intelligenza. Da una siffatta materia la regia di Jacques Feyder ha potuto trarre eccellenti spunti cinematografici come acqua da un pozzo. E l'interpretazione degli attori ha fatto il resto. Ne è risultato un lavoro profondamente umano, ricco di pagine a volta a volta toccanti, delicate, drammatiche, in cui l'atmosfera del circo non è per un solo momento dimenticata e in essa si muove ogni protagonista e si svolge ogni episodio. Specialmente nella sua seconda parte, il film ha un grado di fusione e di continuità che non è davvero di tutti i giorni.

A Venezia, questo lavoro del Feyder, ha ottenuto il primo premio per il miglior complesso artistico: meritatissimo premio. Françoise Rosay viene dal teatro, e di questo risente non poco, ma è pur sempre attrice di razza, attrice che ha splendide risorse sceniche e le profonde nelle più disparate interpretazioni. André Brule è meno noto in Italia, ma chi lo ammirerà per la prima volta non potrà che esser lieto della conoscenza. Ottimi attori ancora la Marie Glory Fabien Loris e tutti gli altri minori. Un complesso che recita con affiatamento, naturalezza ed efficacia di conio raro.

Il film è di produzione francese
Al «Savoia». B.

IL GIORNO

Mercoledì, 30 novembre (334-31)
S. Andrea apostolo

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Caruzzi Adalmira di Domenico; Stala Anna-Maria di Armando; Ligugnana Cornelia di Danilo; Degano Luciano di Giovanni; D'Agostini Luciano di Candido; Portoferri Lidia di Ugo; Iossano Mario del dott. Roberto. Illegittimi 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Lo Greco dott. Giorgio medico chirurgo con Bellina Anna civile; Colautti Antonio conciatuolo con Fadel Elisa casalinga.

Matrimoni: Marani Duilio montatore con Pisetti Adelia civile.

Morti: Livotti Giuseppe fu Gabriele anni 68 carpentiere; Gerussi Antonio fu Gio. Batta anni 77 muratore.

NOTE STATISTICHE del giorno 28 novembre XVII

Emigrati n. 30; immigrati n. 22; ricoveri ospedalieri n. 10; tessere sanitarie permanenti n. —; tessere sanitarie provvisorie n. —; certificati rilasciati dall'Ufficio Demografico n. 130; libretti di lavoro a minorenni n. 4; libretti di lavoro a maggiorenni n. —; operai collocati al lavoro n. 24.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 29: temperatura massima 13.0 alle ore 13.15; temperatura minima 9.7 alle ore 19.10; acqua caduta: mm. 19.0.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ovunque perturbato per annuvolamenti e precipitazioni anche a carattere temporalesco.

CONSIGLI UTILI

Per raccomodare la porcellana e il cristallame. - Si raccomodano col bianco d'argento preparato all'olio come per la pittura. Si applica con un pennello, si uniscono i pezzi e si lascia asciugare per 4 o 6 settimane.

IN CUCINA

Medaglioni di vitello. - Tagliare alcune fette di vitello, lardellare con fette di lardo e prosciutto e friggere nel burro. Bagnare poi con brodo e vino bianco secco. A cottura raggiunta, disporre le fette sul piatto di portata e coprite col sugo mescolato prima con quattro cucchiai di panna fresca.

TRATTORIA COMUNALE.

Mattina: minestrone; pasta al sugo; filetto di bue o coniglio al forno; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e patate; polpette di carne; frittata; contorni.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio. — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III, Tripoli

Ore 21: Stagione lirica dell'E.I.A.R. «Turandot», dramma lirico in tre atti e cinque quadri di Giuseppe Adami e Renato Simoni, musica di Giacomo Puccini. — Dopo l'opera, musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: «Petrus», commedia in tre atti di Achard (traduzione di E. Contini), prima trasmissione. — Ore 22,20 circa: Concerto del pianista Nino Rossi. — 23.15: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta)

Ore 19.30: Nel repertorio fonografico — 20.30: Selezione di operette diretta dal m.o Cesare Gallino — 21.15: Orchestra d'archi di ritmi e danze. — 21.40: Chitarrista Carlo Palladino. Indi musica da ballo.

Il nuovo listino prezzi

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che a datare da giovedì 1 dicembre entrerà in vigore il nuovo listino dei prezzi.

Fra le variazioni contenute nel listino l'Unione richiama l'attenzione sul prezzo dell'olio in lattine ed in bottiglie che è stato diminuito di 10 centesimi, in rapporto al prezzo precedentemente indicato.

I listini sono a disposizione degli interessati (compresi i macellai) che li potranno ritirare presso gli Uffici dell'Unione, via Aquileia, 33.

STATO CIVILE DI UDINE

29 novembre 1938 XVII

Nati	9
di cui appartenenti ad altro Comune n. 1	
Morti	2
Matrimoni	1

GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Non punibili. — Sono comparsi dinanzi al giudice tali Palmira Toso in Cossettini di 54 anni da Savorgnano e la figlia sua Rita di 18 anni imputate di aver ingiuriato e diffamato tale Tranquilla Ceschia in Cabai, tutti dimoranti in Zompitta. Il fatto sarebbe avvenuto verso i primi del marzo scorso e provocato da futili motivi, per ragioni di interesse. Il Pretore ha dichiarato le imputate non punibili per aver agito in istato d'ira determinato da fatti ingiusto altri. Ha condannato il querelante alle spese di giudizio ed alle altre maggiori spese.

Quel paio di forbici....! — Querino Carovello di Antonio di 59 anni detto «Didon», compare dinanzi al Pretore imputato di aver rubato un paio di forbici in danno di Umberto Luvison di via Villalta. Egli cerca di giustificarsi, le risultanze processuali gli sono avverse. Pertanto viene condannato a 26 giorni di reclusione e lire 450 di multa.

Un intemperante. — Luigi Molinaro fu Giuseppe di 49 anni dimorante in via Lombardia, per avere alzato eccessivamente il gomito, è stato punito con cinque giorni di arresto.

Un pezzo d'ago in gola

La giovane Adalgisa Castenetto, di 15 anni, dimorante in via Bezzecca, stava attaccando ieri nel pomeriggio un bottone; ad un tratto nello spezzare il filo involontariamente provocava pure la rottura dell'ago. Un pezzo di questo veniva dalla giovane ingerito per cui è stato necessario il suo accoglimento all'ospedale ove però il medico di guardia ha giudicato trattarsi di cosa non grave.

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Giuseppina Cecutti: avv. Feruglio e famiglia lire 20.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Carmelo Speciale: Emilio Galanda lire 10.

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria di Dolores Gramegna: Rosina e Benedetto Bertan lire 10; per onorare la memoria di Giovanni Chiesa: prof. Pier Antonio Senci lire 10.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - MARIA WALEWSKA Il più grande amore della storia. Colosso mondiale Metro con Greta Garbo e Charles Boyer. Ultime repliche. - Ore 17.

SAVOIA - NOMADI. E il dramma di un piccolo mondo ambulante con Françoise Rosay premiato alla Biennale veneziana. Ore 17.

IMPERO - UN MONDO CHE SORGE - Capolavoro Paramount drammatico appassionato avventuroso con Foel Mac Crea e Frances Dee. Regia: Franch Lloyd. - Ore 17.

CECCHINI - FANCIULLI DEL WEST. - Con Stan Laurel-Oliver Hardy, cartoni animati «Bagno del mare». - Ore 17.

Pordenone

Il documentario del Duce nel Veneto

Questa sera al «Verdi» sarà proiettato un programma tutto speciale: «Le sette giornale del Duce nel Veneto». Rivivono sullo schermo le indimenticabili ed insuperabili giornate che hanno visto tutto il popolo delle Tre Venezie attorno al Duce che ritornava dopo tanti anni di attesa. Passeranno sullo schermo le trionfali accoglienze delle città venete ed anche il passaggio del treno presidenziale per Pordenone. Farà seguito il documentario del ritorno trionfale del Duce dallo storico convegno di Monaco.

Agli artiglieri

Dato il numero rilevante di prenotazioni avute dai Comuni del Mandamento e dato il numero relativamente esiguo di posti, il Comando della Sezione sollecita gli artiglieri di Pordenone e frazioni a dare la loro adesione al rancio per S. Barbara, affinchè dal tradizionale rito non debbano restare esclusi proprio i camerati del capoluogo.

Si ricorda che le quote devono essere versate al segretario tesoriere mandamentale Luigi Daniotti, non oltre il 3 dicembre p. v.

Al corso sindacale di cultura

La seconda lezione del corso di cultura sindacale per i lavoratori dell'Industria, sarà tenuta alle ore 15 di sabato prossimo, 3 dicembre, presso la sede dell'Ispettorato dell'Unione. La lezione che ha per tema «Il Risorgimento italiano» sarà svolta dal camerata Aldo Modolo del Nucleo Universitario Fascista.

Corso artigiano di saldatura ossiacetilenica

Lunedì prossimo, 5 dicembre, alle ore 18, promosso dalla Segreteria locale dell'Artigianato, avrà inizio presso la sede di Pordenone (Corso Vitt. Emanuele) un nuovo corso di saldatura ossiacetilenica che sarà diretto dall'ing. Giovanni Gentili della S. A. Carburo di calcio di Roma quale incaricato dall'Istituto Veneto per il lavoro e dal Consorzio provinciale per l'Istruzione tecnica.

Tutti gli artigiani e gli operai della comunità Ferro e metalli appartenenti alle industrie cittadine e della zona Pordenone-Sacile, sono invitati ad affrettare la loro iscrizione presso il Fiduciario nel suo ufficio in corso V. E. 52, dalle ore 18 alle 19 dei giorni feriali. Il corso è completamente gratuito e non vi sarà certamente nessun artigiano od operaio pordenonese del ramo che vorrà perdere questa magnifica occasione per specializzarsi ed aprirsi così un migliore avvenire.

Al Fascio Femminile

Per onorare la memoria del compianto avv. Gino Civran la cont. Elena Cattaneo Raetz ha offerto lire 100 al «Guardaroba dell'assistenza» del Fascio Femminile. La Segreteria porge vivissimi ringraziamenti.

Ammasso del grano

Come abbiamo già pubblicato il Circolo Agricolo di Pordenone comunica che con il 6 dicembre saranno riprese le operazioni di ricevimento grano per le partite residuate dalle semine. I ricevimenti in parola si effettueranno presso il molino della Società di Macinazione di Pordenone nelle sole mattine dei giorni 6 e 7 dicembre.

Il corso di ginnastica presciatoria

Ricordiamo che le inscrizioni al corso di ginnastica presciatoria vengono ricevute presso la Segreteria del Comando della Gil sino soltanto al 5 dicembre prossimo. Le inscrizioni stesse sono, naturalmente, riservate agli appartenenti alle organizzazioni giovanili. Il corso comprenderà anche una serie di lezioni teorico pratiche di sci, ed i migliori elementi rappresenteranno la Gil pordenonese alle competizioni sciistiche provinciali ed interprovinciali.

In memoria di Nicolò De Carli

Domani mattina alle ore 7 in Duomo sarà celebrata una messa in suffragio della compianta Medaglia d'oro on. Nicolò De Carli nella ricorrenza del primo annuale della sua dipartita.

Venerdì poi, la gloriosa memoria dell'eroico camerata verrà esaltata nella nativa Tiezzo con un'austera cerimonia.

Muratore che cade da un'impalcatura

Il muratore Giuseppe Turchet di Giovanni, di 28 anni, lavorante alle dipendenze della Impresa Giov. Pavan, cadeva da una impalcatura dell'altezza di due metri circa, cavandosela per fortuna con contusioni non gravi che vennero dichiarate guaribili in una quindicina di giorni.

Un ottuagenario derubato in casa

Nella vicina Budoia Antonio Ros fu Antonio, ottantenne, vive solo in una casa isolata. Egli aveva raggranellato a stento un piccolo peculio in biglietti di Banca di vario taglio, circa 1400 lire che egli teneva gelosamente chiuse in un cassetto. L'altra notte, però, verso la una due individui ch'egli non riuscì a riconoscere, ma che evidentemente dovevano essere al corrente delle sue abitudini sono penetrati in casa sua forzando la porta ed hanno trafugato dal malsicuro cassetto la somma suddetta che costituiva, come s'è detto, tutto il suo avere. L'audace furto è stato denunciato alla Benemerita.

Funebri Rossi

Con la partecipazione di larghe rappresentanze di tutte le scuole pordenonesi e con la presenza di tutte le autorità scolastiche cittadine e di numerosissimi amici e conoscenti di famiglia sono state tributate solenni onoranze funebri alla salma della compianta, ottima signora Eleonora Zaccheria vedova Rossi, madre adorata del camerata prof. Pio Rossi, Preside della R. Scuola media di avviamento. Un ufficio funebre è stato celebrato nella parrocchiale di S. Giorgio, dopo di che la compianta salma è stata pietosamente scortata al luogo della sua ultima dimora.

Al figlio, alla nuora ed ai nipoti e parenti tutti rinnoviamo l'espressione del nostro più vivo e profondo cordoglio.

FIUME VENETO

I solenni funebri dell'avv. Civran

In forma solenne sono state tributate le onoranze alla salma del camerata avv. Gino Civran di Domenico, tragicamente deceduto nell'incidente avvenuto sulla linea ferroviaria Udine-Cividale.

La bara contenente le lagrimate spoglie era stata pietosamente vegliata nella camera ardente dall'affetto degli amici e parenti.

Alle esequie hanno partecipato tutte le autorità politiche ed amministrative del Comune con insegne nonchè una larga rappresentanza di combattenti con bandiera ed un lungo corteo di cittadini e di signore in gramaglie. Prima che la salma venisse tumulata nella tomba di famiglia, un rappresentante del Segretario del Fascio di Combattimento ha fatto l'appello dello scomparso. Ai parenti e congiunti, ed in particolar modo alla sorella, così duramente colpita, le nostre sentite condoglianze.

SACILE

Il documentario di Monaco

Oggi 30 corr. al «Ruffo» e giovedì 1 dicembre alla «Zancanaro» sarà presentato fuori programma, un interessantissimo documentario riproducente scene dello storico Convegno di Monaco ed il trionfale ritorno del Duce da Monaco a Roma tra l'ardente esultanza del Suo popolo ed il dì di Lui incontro con il Re Imperatore a Firenze.

Biblioteca dell'Istituto di cultura fascista

Si ricorda agli interessati che la biblioteca dell'Istituto di Cultura fascista che ha sede nella Casa del Fascio è aperta al pubblico nei giorni di domenica dalle ore 10 alle 11 e di mercoledì dalle ore 17 alle 18.

Si ricorda ai donatori che le pubblicazioni ed i libri possono venire direttamente consegnati al bibliotecario prof. dott. Fontani, oppure, sempre pel tramite del bibliotecario, si può richiederne il ritiro che verrà compiuto da apposito incaricato.

Per S. Barbara

Sabato 3 dicembre alle ore 19.30 i genieri e gli artiglieri in congedo per solennizzare la ricorrenza di S. Barbara in fraterna unione d'armi e di spiriti, consumeranno un cameratesco rancio, presso la Trattoria Gallet.

Le adesioni accompagnate dalla quota di lire 6 saranno versate per i genieri presso il camerata Ugo Santin per gli artiglieri presso il capitano Giuseppe De Carlo.

Cinematografi

Al «Zancanaro»: sabato 3 dicembre alle ore 21, e domenica 4 dicembre dalle ore 16 in poi, si proietterà il film «Fascino di Boheme» il vertice della cinematografia musicale con Marta Eggert e Jean Kiepura.

Al «Ruffo»: Sabato 3 dicembre alle ore 21, e domenica 4 dicembre, dalle ore 16 in poi, si proietterà il film «La Grande barriera» capolavoro Paramount di avventure drammatiche e di amore violento Leo Carillo, Jean Parker, James Ellison.

BRUGNERA

Assistenza invernale

Il Podestà e il Segretario del Fascio hanno impartito le opportune disposizioni e incaricati appositi gruppi di fascisti per la raccolta dei prodotti agricoli a favore della assistenza invernale.

E' certo che tutta la popolazione vorrà generosamente contribuire al buon esito della raccolta, poichè tante sono le miserie da lenire durante la stagione invernale.

S. Vito al Tagl.

Furto... d'acqua

Luigi Rigo, Angelo Infanti, Azzo Buzzi, Armando Chiarotto, Antonio Lago, Antonio Fregonese, Antonio Fogliatto, Valentino Battistella, Carlo Baita e Enrico Bortolussi, tutti da Sesto al Reghena, sono imputati ciascuno, al fine di procurarsi un ingiusto profitto, di aver fatto deviare un corso d'acqua che serve per il funzionamento del mulino di Caterina Bornancini in quel di Cordovado.

Il Pretore viste le risultanze processuali, condanna il Chiarotto l'Infanti e il Bortolussi a 15 giorni di reclusione e L. 300 di multa ciascuno con la condizionale, ed assolve: il Fogliato per insufficenza di prove; Rigo, Buzzi e Lago per non aver commesso il fatto, ed il Baita, Battistella e Fregonese perchè il fatto non costituisce reato.

La questione è importante, avendo il Pretore chiarito che per aversi deviazione di acqua, occorre la discalveazione del corso d'acqua altrimenti, trattandosi di semplice estrazione d'acqua, anche compiuta con sbarramento, si versa il delitto di furto.

Udienza del 28 novembre 1938 - XVII — Pretore dott. Elio Curto; P. M. dott. Erasmo Frisacco; Cancelliere G. Corradini — Difesa avv. L. Franceschinis.

CASARSA

Per Santa Barbara

L'altra sera è stata tenuta una riunione tra i dirigenti delle due associazioni d'arma d'artiglieria e del Genio del Comune, per concretare di comune accordo la celebrazione di S. Barbara, protettrice delle due armi sorelle.

Sabato 3 corrente alle ore 19.30 presso la trattoria «Bianchet» sarà consumato un rancio, con spirito cameratesco, tra genieri e artiglieri del Comune, al quale potranno partecipare anche i simpatizzanti e gli iscritti alla D.I.C.A.T. La quota del rancio è stata fissata in lire 7.

Le adesioni si riceveranno presso i camerati Luigi Piccoli, Giuseppe Petracco, Francesco De Lorenzi e Pietro Morello.

Distribuzione di diplomi a lavoratori dell'Agricoltura

In un'aula delle Scuole elementari di Casarsa, per disposizione dei Sindacati fascisti dei lavoratori dell'agricoltura, è stata effettuata l'altra sera la distribuzione dei diplomi ai partecipanti al concorso di perfezionamento agrario.

Presenziavano il dott. Franceschinis istruttore del corso, il quale tenne un bellissimo ed applaudito discorso ed il vice Segretario Politico, camerata cav. Arturo Brinis (in rappresentanza del Segretario del Fascio, assente), il quale ebbe belle parole di compiacimento per gli ottimi risultati ottenuti dal corso e per il rilevante numero di diplomi distribuiti. Presenziavano pure un rappresentante dell'ufficio di Zona di S. Vito al Tagliamento dei Sindacati Fascisti lavoratori dell'agricoltura ed il Fiduciario comunale dei Sindacati stessi. La riunione fu tolta col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Leva dei nati nel 1919 e 1920

Con recente D. M. il 16 dicembre p. v. verrà aperta la leva sui nati nel 1919 (2. e 3. quadrimestre) e sui nati nel 1920. Gli interessati che avessero diritto, potranno, dopo tale data, presentarsi presso l'ufficio comunale, per le pratiche di eventuale congedo anticipato.

Per i lavori della Chiesa

In una sala della canonica di Casarsa, si è riunita la locale Commissione per i lavori di restauro e abbellimento della Chiesa parrocchiale di S. Croce di Casarsa, unitamente ai fabbriceri della parrocchia stessa. In detta riunione sono stati discussi importanti argomenti della chiesa parrocchiale di cui sopra, e di quella di S. Rocco, monumento nazionale.

Derubato della valigia

Alle ore 21.30 del 26 c. m. ignoti involarono a Giuseppe Buccaro di Giovanni di 30 anni, da Savorgnano, bracciante, una valigia contenente indumenti personali, arrecandogli un danno di circa L. 300. La valigia era stata momentaneamente lasciata all'esterno dell'esercizio gestito dalla signora Teresa Della Pietà.

Veterani del matrimonio

Hanno festeggiato il 50° anniversario del loro matrimonio i coniugi Antonio Giuliatti e Vittoria Schielo. Alla felice coppia i nostri migliori auguri.

Due farfalline

Nella frazione di S. Lorenzo, i carabinieri arrestarono Cornelia Ines Della Nese, di 17 anni, da Pordenone, per moralità.

Ieri è stato provveduto il rimpatrio della minorenne Maria Centazzo di Luigi, di 18 anni, da Maniago, pure per ragioni di moralità.

VENZONE

Baruffe domestiche

Vittoria Bressan maritata Pettuelli di 46 anni, e Caterina Fadi fu Andrea di 50 anni da Portis ogni qualvolta s'incontrano fanno scatenare il temporale. Recentemente prima in Latteria e poi sul Lavador se ne sono dette di tutti i colori non solo ma la Fadi ha oltrepassato il segno e preso un secchio di acqua lo ha rovesciato sulla testa della rivale inzuppandola da capo a fondo. Per la qual cosa questa ultima ha querelato per ingiurie e lesioni la Bressan che a sua volta saprà far valere le proprie ragioni davanti al giudice.

OSOPPO

Sabato fascista

Le lezioni e le esercitazioni del sabato fascista si svolgono regolarmente. Il corso specialisti si svolge, coll'intervento di numerosi iscritti, al Rivellino sotto la guida di ufficiali d'artiglieria. Premilitari, giovani fascisti, avanguardisti e balilla si adunano sul piazzale Dante per le prescritte esercitazioni.

Pontebba

Mutilati e combattenti al Fascio

In conformità a quanto disposto dalla Presidenza dell'Associazione M.I.G. e Associazione ex combattenti, i presidenti delle Sezioni di Pontebba hanno, con breve ma austera cerimonia, consegnato i rispettivi vessilli al Segretario del Fascio.

Presso la sede del Fascio erano per la circostanza convocate le maggiori autorità cittadine e i consigli direttivi delle Associazioni dei reduci.

Il camerata cap. Cilloni, Segretario del Fascio, ha aperto la cerimonia dando il saluto e il benvenuto ai camerati delle Sezioni dei reduci, affermando che il Partito è ben orgoglioso e onorato di ricevere nei suoi poderosi ed ordinati ranghi i gloriosi reduci.

Quindi il magg. prof. Fiori, valoroso mutilato e decorato di guerra, presidente della Sottosezione Mutilati e decorati di guerra, ha con breve e patriottico discorso effettuato la simbolica consegna dei gloriosi vessilli. La cerimonia si è chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce.

La Fiduciaria provinciale al Fascio Femminile

Il Fascio Femminile è stato ispezionato dalla Fiduciaria Provinciale prof. Biasutti. Nella sala consigliare del Municipio si trovarono tutte le autorità ed un folto gruppo di donne fasciste ad accogliere la Gerarca che era accompagnata dalla Segretaria di Zona prof. Virginia Faleschini.

La prof. Biasutti ha quindi tenuto rapporto alle dirigenti, impartendo le direttive per l'attività da svolgere. Ha poi visitato la sala del Fascio Femminile, il Refettorio Maternità che da oltre un mese funziona accogliendo un rilevante numero di bambini. Dovunque si è compiaciuta per l'ordine e l'organizzazione dei servizi, particolarmente elogiando l'attività assistenziale.

Pro culle povere

Francesco Jannis, squadrista della Rivoluzione, ha versato nella lieta ricorrenza della nascita di una sua bambina L. 50 pro culle povere.

MALBORGHETTO

Funebri Kovascht

Dopo breve e straziante malattia è mancata all'affetto dei familiari ed alla stima di quanti lo conoscevano, la bella e nota figura di Tommaso Kovascht. Uomo di elette virtù, egli aveva saputo cattivarsi la simpatia di tutta la popolazione alla quale egli volgeva le sue cure quale organizzatore e dirigente nelle diverse cariche ricoperte. Ed il largo compianto suscitato dalla sua scomparsa è trasparso dall'imponente concorso di folla intervenuta alle estreme onoranze, fra le quali abbiamo notato il Podestà e:: il Segretario del Fascio locali, l'Ispettore Federale del P.N.F., il comandante della 21.a Legione A. G. F., tutte le rappresentanze del Partito e della GIL coi proprii comandanti e gagliardetti abbrunati. Vollero trasportare la bara dell'estinto otto fascisti di questo Fascio in divisa. L'estremo saluto è stato reso dal Podestà.

Ai familiari costernati, l'espressione del nostro cordoglio.

Camerata Tommaso Kovascht: Presente!

* * *

Per onorare degnamente la memoria del camerata Tommaso Kovascht, i partecipanti ai funerali hanno versato al Comando GIL oltre 400 lire.

Cividale

Tesseramento alla Gil

La Segreteria Amministrativa della G.I.L. comunica che è stato aperto il tesseramento degli organizzati per l'anno XVII. Pertanto tutti gli organizzati sono invitati a versare il contributo tessera Anno XVII in lire 6 dimostrando così di compiere con sollecitudine il primo dovere di ogni iscritti alla organizzazione.

Borse di studio per orfani di guerra

Il Comitato Centrale dell'Associazione famiglie Caduti in guerra, in occasione del Ventennale della Vittoria ha deliberato di istituire per l'anno scolastico 1938-39 XVII n. 50 borse di studio di lire 1000 ciascuna per gli orfani maggiorenni dei nostri gloriosi Caduti. Le domande dovranno essere inviate al Delegato Provinciale e corredate dei seguenti documenti: certificato di studio (frequenze e profitto) rilasciati da scuole statali o pareggiate; stato di famiglia; certificato dell'ufficio distrettuale delle imposte; certificato del Comune attestante le condizioni economiche della famiglia.

Il Delegato provinciale provvederà all'invio delle domande al Comitato di Udine accompagnate dalle dovute informazioni. Le borse saranno assegnate esclusivamente per l'anno scolastico 1938-39 e non saranno ripetibili. Il termine per la presentazione delle domande alla locale sezione, presso la Casa del Littorio, scadrà il 25 dicembre p. v. E' istituita presso la sede del comitato centrale una commissione per la assegnazione delle borse. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla presidenza della locale sezione.

Funzione religiosa per le vittime del Torre

Promossa dal Decano Arciprete della Insigne Basilica di S. Maria Assunta, ieri mattina alle ore 10 è stata celebrata nella nostra Basilica una Messa funebre in suffragio delle vittime dell'incidente ferroviario del 22 corrente u. s.

Alla cerimonia religiosa hanno partecipato autorità civili, politiche e militari, tutti gli Istituti d'istruzione cittadini con i rispettivi corpi insegnanti, presidi e direttori, reparti del R. Esercito, una larga rappresentanza dell'Istituto Orfani Camicie Nere, il Fascio di Combattimento e quello Femminile, gli organizzati della G.I.L. e numerosa folla.

Alla cerimonia il R. I° Ispettore Scolastico della Circoscrizione è stato rappresentato dal R. Direttore Didattico e la Società Veneta era rappresentata da un Ispettore della Direzione di Udine e dal locale Capo Stazione.

Offerta benefica

La camerata Querini Franca Periz con devoto benefico pensiero, ricorrendo il ventesimo anniversario della morte del fratello cap. Leone Periz, eroicamente caduto nella grande guerra, offerse lire 30 pro «Giornata della Madre e del Fanciullo».

MANZANO

L'inaugurazione del campo di pallacanestro

Domenica scorsa 27 corrente m. alle ore 15 è stato inaugurato a Villa Torriani il campo delle nostre cestiste.

All'inaugurazione hanno partecipato la fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, il capo di S. M. della Gil, il Segretario Politico del Fascio di Manzano, ed un eletto numero di gerarchi, fra cui l'addetta sportiva alla squadra femminile di Pallacanestro di Cividale e l'addetta locale. Funse da madrina del campo la N. D. co. Lotina Romano Codelli de Ruber.

Dopo la presentazione della nuova squadra da parte della fiduciaria del Fascio Femminile di Manzano, alle autorità, la fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ed il capo di S. M. della Gil pronunziarono brevi parole di circostanza e d'incitamento alle cestiste, indi è stata lanciata al palo la tradizionale bottiglia di spumante dando termine così alla simpatica cerimonia.

L'esordio delle nostre cestiste, affidato alle cure dell'allenatore, camerata Del Fabbro, ex arbitro della F.I.P., contro le Cividalesi è stato alquanto lusinghiero. Diffatti le rosse, nuove al giuoco, non furono seconde alle già esperte palleggiatrici avversarie, ma gareggiarono con vivacità e grazia portandosi per prime in vantaggio e chiudendo poi alla pari il primo tempo. Nella ripresa, è sopravvenuta la pioggia, che ha impedito la continuazione dell'amichevole e cavalleresco incontro e la determinazione del valore singolo delle atlete, e del complesso delle due squadre sul magnifico rettangolo di Villa Torriani. Tuttavia degne di incitamento per il loro combattuto comportamento sono le rosse cestiste manzanesi: la Veronese che realizzò due cesti; la Zamparo triestina ottima palleggiatrice; la Musurnuana, salda difesa.

Formazione della Gil Manzano: Musurnuana, Passoni, Zamparo I., Veronese, Zamparo II, Beltrame, Caldana, Tavagnacco.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Zuliani della F.I.P.

PALMANOVA

La festa di S. Barbara

Tutti gli appartenenti all'arma di artiglieria, Milizia Dacos e Dicat e gli appartenenti all'Arma del Genio, sono invitati al rancio sociale che sarà consumato presso la trattoria Brugnola alle ore 19.30 di domenica 4 dicembre in occasione della festa di S. Barbara. Al rancio saranno gradite le rappresentanze delle altre armi. Chi desidera partecipare si assicuri il posto versando sollecitamente la quota fissata in lire otto al sergente Luigi Brugnola.

Ai partecipanti è fatto obbligo di portare il berretto dell'Associazione d'Arma.

Nella Società Medica

Lunedì, in Udine si è svolta una seduta della società medica del Friuli, alla quale ha partecipato anche il primario del nostro ospedale civile prof. dott. Comessatti, che dopo le dissertazioni del dott. Veritti e del dott. Faloni sui vari tipi del bacillo difterico nei quadri clinici della difterite e del dott. Chiusi sulle parilisi postdifteriche e la sieroterapia, ha preso la parola portando sui due temi svolti dai colleghi il contributo della sua esperienza e del suo sapere.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Gita dopolavoristica a Roma

Il Dopolavoro Provinciale organizza per il 2 dicembre p. v. un treno speciale ed a tariffa ridotta per Roma, per dare ai dopolavoristi friulani la possibilità di visitare l'interessantissima mostra autarchica del Minerale Italiano.

I dopolavoristi di Tolmezzo che intendessero parteciparvi sono invitati di rivolgersi con la massima sollecitudine alla sede di questo Dopolavoro per istruzioni e schiarimenti circa la quota di viaggio e di permanenza a Roma.

Nell'Associazione Arma di Cavalleria

L'Associazione Arma di Cavalleria addita alla pubblica estimazione l'atto eroico testè compiuto dal Caporale Enrico Cocchi del «Piemonte Reale Cavalleria» accorso fra i primi a salvare i pericolanti nel fiume Torre, in quel di Remanzacco. Il suo atto umanitario gli ha costato la vita. I cavalieri in congedo della Carnia elevano il loro memore e commosso pensiero alla memoria del valoroso commilitone che con il suo gesto ha onorato la gloriosa Arma di Cavalleria.

* * *

Dalla Presidenza Provinciale di Udine, è qui pervenuta la ratifica della accettazione delle dimissioni presentate dal capo nucleo Luigi Cattarino di Tolmezzo, in seguito a cumulo di cariche.

In pari data è stato nominato capo nucleo reggente (continuando pure nelle funzioni di Segretario Amministrativo) il camerata Antonio Grosso di Tolmezzo, fino a quando, nel venturo anno, si effettueranno le nuove elezioni sociali.

Gravissima disgrazia

Ferisce il compagno esercitandosi al bersaglio

Ieri sera il quindicenne Giordano Avesani di Cesare si era recato col conterraneo Ilario Vidoni fu Daniele pure di 15 anni, nel cortile di questo ultimo, sito in via Illeggio, per esercitarsi al tiro al bersaglio. All'uopo avevano trovato da un loro compagno, a prestito, una carabina Flobert, colla quale l'Avesani dopo aver acquistato le cartucce sparava il primo colpo che non colpiva il bersaglio. Ricaricata l'arma per consegnarla all'Avesani, questi aveva appena introdotto la cartuccia che il colpo partiva colpendo al torace il Vidoni che si trovava di fronte.

Sul posto non si trovava nessuno e l'Avesani, che aveva involontariamente colpito l'amico lo accompagnava all'ospedale dove è stato ricoverato in condizioni gravissime avendogli la pallottola perforato il torace conficcandosi nella spina dorsale.

VILLA SANTINA

Nomina sindacale

Lo squadrista Eraldo Fant è stato nominato delegato comunale per i lavoratori dell'industria per il nostro Comune.

Pro assistenza

La Ditta Delli Zotti e Nascimbeni di Tolmezzo, per onorare la memoria del rag. Umberto Masieri ha offerto all'E. C. A. la somma di lire 50. L'Ente beneficato ringrazia.

Coppia prolifica

La popolana Maria Alessandra Fogliarini di 24 anni moglie dell'operaio Fiorentino Polonia di 28 anni, ha dato alla luce il quinto figlio maschio a cui venne dato il nome di Fermo. Alla coppia prolifica i nostri rallegramenti, e, data la loro giovane età, ci auguriamo che questo non sia il... fermo.

Una denuncia

Paolino Venier fu Giovanni da Invillino è stato denunciato all'autorità giudiziaria per rifiuto di generalità ai carabinieri.

AMPEZZO

Offerte alla Gil

Per la nascita del grazioso figlio della Lupa Edoardo Renato, il camerata ex combattente capitano Giacomo Candotti segretario comunale ha offerto alla Gil lire 20.

* * *

Il Maresciallo della Milizia Forestale comandante la stazione Emilio Casini ha avuto la gioia della nascita dell'ottavo figlio a cui è stato imposto il nome di Fiorenzo. Per il lieto evento i coniugi hanno offerto alla Gil lire 50.

SOCCHIEVE

Baracca scoperchiata dai ladri

L'altra notte ignoti per appropriarsi le lamiere di zinco hanno scoperchiato una baracca sulla strada nazionale a Domenico Fachini di Antonio di qui.

Spilimbergo

Il treno per Roma

La presidenza del Dopolavoro comunale avverte che sono aperte le iscrizioni per poter fruire del treno speciale a tariffa popolare per Roma per la visita alla Mostra autarchica del minerale.

Le quote, comprendenti il viaggio di andata e ritorno, sono di L. 49 per la terza e di L. 80 per la seconda classe. Il treno partirà da Udine il 2 dicembre p. v. e rientrerà nella sera del successivo giorno 5. Le iscrizioni vanno date alla segreteria del Dopolavoro comunale presso la Casa del Fascio, con la massima sollecitudine.

La scomparsa di Oreste Marchi

Ancora in gagliarda età si è spento il camerata Oreste Marchi, nostro concittadino, da molti anni trasferitosi a Udine. Patriotta fervente, commerciante onesto ed integerrimo, ottimo padre di famiglia, godeva nella cittadinanza la massima simpatia ed estimazione e la notizia del suo decesso ha suscitato l'unanime rimpianto.

Profondamente legato alla terra natale vi ritornava spesso come ad una sorgente di tranquillità e la sua figura spiccava per la sincerità di carattere e per la bontà che lo distinguevano.

Padre del camerata Pilade, animoso squadrista del nostro Fascio di Combattimento fino dalle prime vicende ed attualmente capo dello ufficio ordinamento della Federazione dei Fasci di Combattimento, Oreste Marchi, seguendo la tradizione garibaldina del suo genitore, fu un convinto e tenace assertore della idealità fascista, anche nei momenti difficili.

Alla sua memoria il nostro devoto saluto, ai congiunti tutti l'espressione del nostro vivo e sentito rimpianto.

La morte di un vecchio fascista

All'Ospedale di Udine, dove era stato ricoverato in seguito all'acutizzarsi del male, che da tempo minava la sua giovinezza, si è spento il camerata Vittorio Ceconi, figlio dell'impresario cav. Domenico, andando così a raggiungere l'adorata madre ed i fratelli Umberto e Carlo, pure immaturatamente scomparsi.

Vittorio Ceconi contava ora 35 anni e studente a Genova si iscrisse ai Fasci di Combattimento al loro sorgere, partecipando a varie azioni squadriste.

Possedeva una intelligenza sensibile, accoppiata ad una solida cultura. Allo scoppio della guerra d'Africa si arruolava volontario ed i disagi sofferti lo costrinsero a ritornare in Patria seriamente ammalato. Ogni cura fu inutile e la malattia contratta nell'adempimento del suo dovere di fascista doveva purtroppo trascinarlo alla tomba. In quest'ora di dolore esprimiamo al nobile padre, così duramente colpito da un destino ingiusto ed immeritato, alle sorelle, ai generi, ai congiunti tutti, i sensi del nostro profondo cordoglio.

VITO D'ASIO

Si è spento un venerando vegliardo

E' mancato ai vivi, quasi novantenne, il signor Orazio Sostero e con esso scompare una simpatica e veneranda figura di cittadino, assai apprezzato nella zona oltre il Tagliamento.

Nonostante la grave età, appariva ben portante della persona e conservava il suo aspetto sorridente, indice della bontà dell'animo.

Sentiva altamente il senso dell'ospitalità, secondo le tradizioni della montagna, e chi si recava a Vito d'Asio dal di fuori era da lui cordialmente accolto.

Amantissimo di Vito d'Asio, durante la sua lunga esistenza ne curò il progresso in ogni circostanza.

Appassionato della silvicoltura, ancor in questi ultimi anni curò il rimboschimento di terreni di sua proprietà verso la Pieve di S. Martino di Asio, come si può constatare percorrendo la strada che conduce a Clauzetto. Riportò premi dalle superiori autorità per la sua iniziativa.

Orazio Sostero contava una quantità di nipoti dispersi in provincia e fuori e, al riguardo, in questo periodo di incremento demografico tornerà interessante una notizia più precisa.

Era padre del compianto perito capitano Gino, già sindaco del Comune, la cui memoria è sempre così viva in paese.

Ai figli, uno già podestà di Maniago e l'altro che copre un importante ufficio a Vicenza, alle nuore e ai nipoti le più vive condoglianze.

LATISANA

Agricoltori di ritorno dalla Germania

Hanno fatto ritorno in questi giorni diversi agricoltori di questa zona provenienti dalla Germania. Tutti hanno espresso la loro ammirazione per l'ottimo trattamento avuto e hanno formulato la speranza di ritornare la prossima primavera nelle terre del Reich.

Lotteria provinciale

Il Commissario del Fascio avverte che la Lotteria Provinciale della GIL a favore degli organizzati indigenti, verrà estratta il giorno 8 dicembre p. v. e che le cartelle sono in vendita nei principali negozi ed esercizi pubblici del paese.

S. DANIELE

Derubato dell'orologio

Il giovane Giuseppe Ligutti, giorni or sono, giocava al calcio sul campo sportivo con alcuni suoi coetanei. Prima di mettersi a giocare s'era tolta la giubba, contenente l'orologio in una tasca di essa. Finito il gioco, indossando la giubba ebbe la sgradita sorpresa di non ritrovare il suo orologio. Il danno subito dal Ligutti è di L. 150. Il furto è stato denunciato.

All'albo pretorio

E' affisso un avviso all'albo pretorio concernente la macellazione e la visita medica degli animali suini.

La sera del 28 novembre 1938 XVII all'età di 76 anni si è spenta cristianamente

MARIA GRIGOLON

nata Pinatti

Il marito LUIGI, i figli FRANCESCO, BARTOLOMEO, GIOVANNI, GINO, MARIA, ANTONIETTA e LUIGI con le nubre OLGA MARIANNA, AGNESINA, MILENA, il genero ETTORE nonchè i NIPOTI con angoscia ne dànno il triste annuncio a tutti i parenti e conoscenti.

I funerali avranno luogo a Grado il giorno 30 corr. alle ore 14.

Il presente annuncio serve quale partecipazione personale.

UNA PRECE

Grado, Udine, Vercelli, Bolzano, Trieste, 29 novembre 1938 XVII.

Soc. An. Cooperativa Carnica di Consumo e di Produzione

Tolmezzo

Avviso di convocazione

I Soci sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 18 dicembre 1938 XVII alle ore 10 nel Teatro De Marchi, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci.
2. — Approvazione del Bilancio dell'esercizio 1937-1938.
3. — Varie ed eventuali.

Il Consiglio d'Amministrazione

Notizie dell'ultima ora

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

RAPPORTI

del Segretario del Partito

ROMA, 29.

IL SEGRETARIO DEL PARTITO, CON FOGLIO DI DISPOSIZIONI N. 1199, COMUNICA CHE IL 3 DICEMBRE XVII TERRA' RAPPORTI AI GERARCHI DELLA PROVINCIA DI MILANO E IL 4 DICEMBRE XVII ALLE ORE 10.15 A GENOVA NEL TEATRO CARLO FELICE, AGLI ISTRUTTORI PREMILITARI DELLE PROVINCIE DI GENOVA, IMPERIA, SAVONA, SPEZIA, ALESSANDRIA.

I COMANDANTI FEDERALI DELLE DETTE PROVINCIE LO STESSO GIORNO ALLE ORE 16 NELLA SEDE DEL COMANDO FEDERALE DI GENOVA, PRESENTERANNO AL COMANDANTE GENERALE CIASCUNO SEI UFFICIALI, SCELTI IN BASE AD UNO SPECIALE CRITERIO, CHE DOVRANNO FREQUENTARE UN CORSO DI PERFEZIONAMENTO PER ISTRUTTORI.

LO STESSO FOGLIO RECA: «I FASCISTI DEPUTATI, GIOVEDI' 1 DICEMBRE XVII ALLE ORE 10, VISITERANNO LA MOSTRA AUTARCHICA DEL MINERALE ITALIANO: ADUNATA ALL'INGRESSO PRINCIPALE DELLA MOSTRA».

«I COMANDANTI FEDERALI FACCIANO CONOSCERE, DI VOLTA IN VOLTA, ATTRAVERSO LA STAMPA LE LOCALITA' DOVE SI SVOLGONO LE ESERCITAZIONI DEGLI ISCRITTI ALLA G.I.L., L'ORA DI INIZIO E L'ORA IN CUI HANNO TERMINE. TALI COMUNICAZIONI DOVRANNO ANCHE ESSERE AFFISSE NELLE SEDI DELLA G.I.L.».

IL SEGRETARIO DEL PARTITO, SEGNALA IN FINE IL NOTIZIARIO QUINDICINALE DI INFORMAZIONI «RAZZISMO» EDITO A CURA DEL GRUPPO DEI FASCISTI UNIVERSITARI DI CATANZARO.

Le leggi razziali per la scuola fascista

ROMA, 29.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente Decreto Legge, in data 15 novembre 1938-XVII n. 1779, riguardante la integrazione ed il coordinamento in unico testo delle norme già emanate per la difesa della razza nella scuola italiana.

Art. 1. - A qualsiasi ufficio od impiego nelle scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private, frequentate da alunni italiani, non possono essere ammesse persone di razza ebraica, anche se siano state comprese in graduatorie nei concorsi anteriormente al presente decreto, nè possono essere ammesse al conseguimento dell'abilitazione alla libera docenza. Agli uffici ed impieghi anzidetti sono equiparati quelli relativi agli istituti di educazione, pubblici e privati per alunni italiani e quelli per la vigilanza nelle scuole elementari.

Art. 2. - Nelle accademie, negli istituti e nelle associazioni di scienze, lettere ed arti non possono far parte persone di razza ebraica.

Art. 3. - Alle scuole di ogni ordine e grado pubbliche o private, frequentate da alunni italiani, non possono essere iscritti alunni di razza ebraica.

E' tuttavia consentita l'iscrizione degli alunni di razza ebraica che professano la religione cattolica nelle scuole elementari e medie dipendenti dalle autorità ecclesiastiche.

Art. 4. - Nelle scuole di istruzione media frequentate da alunni italiani è vietato l'adozione di libri di testo di autori di razza ebraica. Il divieto si estende anche ai libri che siano frutto della collaborazione di più autori, uno dei quali sia di razza ebraica, nonchè alle opere che siano commentate o rivedute da persone di razza ebraica.

Art. 5. - Per i fanciulli di razza ebraica sono istituite, a spese dello Stato, speciali sezioni di scuola elementare nelle località in cui il numero di essi non sia inferiore a 10. Le comunità israelitiche possono aprire, con l'autorizzazione del ministro per l'Educazione Nazionale, scuole elementari con effetti legali per fanciulli di razza ebraica e mantenere quelle all'uopo esistenti. Per gli scrutinii e per gli esami nelle dette scuole il R. Provveditore agli Studi nomina un commissario. Nelle scuole elementari di cui al presente articolo il personale potrà essere di razza ebraica, i programmi di studio saranno quelli stessi stabiliti per le scuole frequentate da alunni italiani, eccettuato l'insegnamento della religione cattolica. I libri di testo saranno quelli di Stato con opportuni adattamenti, approvati dal ministro per l'Educazione Nazionale, dovendo la spesa per tali adattamenti gravare sulle comunità israelitiche.

Art. 6. - Scuole di istruzione media per alunni di razza ebraica dovranno essere istituite dalle comunità israelitiche, o da persone di razza ebraica. Dovranno all'uopo osservarsi le disposizioni relative alla istituzione di scuole private. Alle scuole stesse potrà essere concesso il beneficio del valore legale degli studi e degli esami nei sensi dell'art. 15 del R.D.L. 3 giugno 1938-XVI, n. 928 quando abbiano ottenuto di far parte in qualità di associate dell'Ente nazionale per l'insegnamento medio: in tal caso i programmi di studio saranno quelli stessi stabiliti per le scuole corrispondenti frequentate da alunni italiani, eccettuati gli insegnamenti della religione e della cultura militare. Per disporre l'istruzione media di cui al presente articolo, il personale potrà essere di razza ebraica e potranno essere adottati libri di testo di autori di razza ebraica.

Art. 7. - Per le persone di razza ebraica l'abilitazione ad impartire l'insegnamento medio riguarda esclusivamente gli alunni di razza ebraica.

Art. 8. - Dalla data di entrata in vigore del presente decreto il personale di razza ebraica appartenente ai ruoli per gli uffici ed gli impieghi di cui al precedente art. 1 è dispensato dal servizio ed è ammesso a far valere i titoli per l'eventuale trattamento di quiescenza ai sensi delle disposizioni generali per la difesa della razza italiana. Al personale stesso per il periodo di sospensione di cui all'art. 8 del R.D.L. 5 settembre 1938-XVI, n. 1390 vengono integralmente corrisposti i normali emolumenti spettanti ai funzionari in servizio. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto i liberi docenti di razza ebraica decadono dall'abilitazione.

Art. 9. - Per l'insegnamento nelle scuole elementari e medie per alunni di razza ebraica, saranno preferiti gli insegnanti dispensati dal servizio a cui dal ministro per l'Interno siano state riconosciute le benemerenze individuali o familiari previste dalle disposizioni generali per la difesa della razza italiana. Ai fini del presente articolo sono equiparati al personale insegnante i presidi e direttori delle scuole pubbliche e private ed il personale di vigilanza delle scuole elementari.

Art. 10. - In deroga al precedente art. 8 possono essere ammessi in via transitoria a proseguire gli studi universitari studenti di razza ebraica già iscritti nei passati anni accademici ad Università od istituti superiori del Regno. La stessa disposizione si applica agli studenti iscritti ai corsi superiori e di perfezionamento per i diplomati nei R. Conservatori; alle R. Accademie di Belle Arti ed ai corsi della R. Accademia d'arte drammatica in Roma, per accedere ai quali occorre un titolo di studi medi di secondo grado o un titolo equipollente. Il presente articolo si applica anche agli studenti stranieri in deroga alle disposizioni che vietano agli ebrei stranieri di fissare stabile dimora nel Regno.

Art. 11. - Per l'anno accademico 1938-1939 la decorrenza dei trasferimenti e delle nuove nomine dei professori universitari potrà essere protratta al 1. gennaio 1939-XVII. Le modificazioni agli statuti delle Università e degli Istituti di istruzione superiore avranno vigore per l'anno accademico 1938-39, anche se disposte con RR. DD. di data posteriore al 29 ottobre 1938-XVII.

Art. 12. - I RR. DD. LL. 5 settembre 1938-XVI, n. 1390 e 23 settembre 1938-XVI n. 1630, sono abrogati. E' altresì abrogata la disposizione di cui all'art. 3 del R.D.L. 20 giugno 1935-XIII n. 1071.

Convegno universitario italo-polacco

ROMA, 29.

E' continuato oggi il convegno universitario italo-polacco, durante il quale sono stati esaminati con spirito di schietta collaborazione tutti i punti posti all'ordine del giorno. Nella stessa giornata i delegati polacchi hanno reso omaggio al monumento al Maresciallo Pilsudsky; hanno quindi visitato la città universitaria e i Comuni rurali dell'Agro redento, esprimendo la propria ammirazione per le grandiose realizzazioni del lavoro fascista. Si sono quindi recati alla sede dell'«Irce», dove sono state risolte di comune accordo alcune questioni riguardanti lo scambio di borse di studio fra i due Paesi. Il convegno italo-polacco si concluderà domani e in serata gli ospiti lasceranno Roma.

Il Pontefice ha partecipato stamane agli esercizi spirituali

ROMA, 29.

Le condizioni di salute di Pio XI sono tuttora decisamente normali. Egli ha trascorso la notte in piena tranquillità, e questa mattina ha partecipato alle pratiche degli esercizi spirituali come aveva fatto ieri, assistendo alle quattro prediche della giornata: due al mattino e due nel pomeriggio.

Continua la sospensione delle udienze già in precedenza annunciata a causa degli esercizi. Soltanto domani il Papa farà un'eccezione per ricevere le coppie degli sposi novelli.

Un telegramma del Pontefice ai parrocchiani di Desio

DESIO, 29.

Pio XI, per tramite del Cardinale Pacelli, ha fatto pervenire a mons. Bandera, in risposta ai diversi messaggi augurali, inviati dalle autorità di Desio, il seguente telegramma: «Particolarmente sensibile attestato filiale pietà datogli suoi cari desiani Augusto Pontefice esprime sua paterna riconoscenza e imparte tutti speciale apostolica benedizione». Anche al Podestà Gavazzi è pervenuto un telegramma di ringraziamento.

Maria di Savoia e Luigi di Parma acclamati a Genzano

ROMA, 29.

La Principessa Maria di Savoia e il suo augusto fidanzato Luigi di Borbone Parma, col loro seguito, hanno visitato il Museo delle navi di Nemi. Benchè la visita fosse avvenuta in forma privata, la notizia si è propagata in un baleno e quando gli augusti Principi sono passati per Genzano, per far ritorno a Roma, sono stati fatto segno a una clamorosa dimostrazione da parte della folla.

Il Duce elogia l'azione autarchica della Magneti Marelli

ROMA, 29.

Oggi il Duce ha ricevuto l'ing. Bruno Antonio Quintavalle amministratore delegato del gruppo Magneti Marelli, che gli ha dimostrato l'attività nei diversi settori della sua produzione e lo ha messo al corrente di alcune recentissime realizzazioni di altissimo interesse ai fini dell'autarchia.

Il Duce si è compiaciuto per l'opera svolta dall'ing. Quintavalle nell'assicurare l'indipendenza del Paese dall'estero nell'industria elettrotecnica e radiotecnica, e per il recente potenziamento di nuovi ritrovati destinati ad eliminare od a ridurre l'importazione di materiali sinora reputati indispensabili.

Il Duce ha ricevuto, accompagnato dal federale di Macerata e dal segretario del Fascio di Tolentino, l'industriale Vincenzo Porcelli il quale gli ha consegnato una offerta di lire 100.000. Il Duce ha destinato la somma alle colonie estive di Macerata.

L'annuale della morte di Giacomo Puccini

Omaggi alla tomba del Maestro

TORRE DEL LAGO, 29.

Oggi, quattordicesimo anniversario della morte di Giacomo Puccini, il Fascio locale si è recato alla villa, e, di fronte alla lapide che ricorda il nome dell'immortale maestro, ha deposto una corona quale omaggio di devozione di tutto il popolo. Indi nella villa, ove nella cappella riposa il grande Maestro, sono sfilate le rappresentanze delle varie associazioni, tutti presenti nel ricordo di Giacomo Puccini. Anche le scolaresche hanno reso questo omaggio.

IN ARGENTINA

Un paese semidistrutto da un violento ciclone

BUENOS AIRES, 29.

Un violentissimo ciclone ha semidistrutto il paese di Rio Chico, al sud della provincia di Tucuman. Tutte le case del paese, meno tre, hanno subito gravi danni. La popolazione terrorizzata riversandosi nella campagna è stata raggiunta dal materiale di tetti asportati dalla furia del vento e da tronchi di alberi divelti.

Il giovanetto Martino Vega, di 12 anni, è rimasto ucciso: cinque altri fuggiaschi sono stati raccolti gravemente feriti. Molti altri feriti si contano fra le donne e i bambini.

L'interruzione delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche non permette di stabilire il numero delle vittime e i danni.

La solita menzogna

ROMA, 29.

L'«Agit» informa da New York che la solita «Chicago Tribune», a proposito della ratifica degli accordi italo-inglesi e del riconoscimento dell'Impero, aveva riesumato la voce che l'Italia avrebbe subito negoziato un grosso prestito a Londra. L'Agit ritiene superfluo rilevare che l'Italia non ha bisogno di prestiti all'estero.

IN PALESTINA

Un altro scontro: 20 arabi uccisi

KAIFA, 29.

Il rastrellamento della regione settentrionale della Palestina è continuato per tutta la giornata di ieri. Un combattimento fra truppe e ribelli si è avuto presso Oumessinet, nel quale una ventina di arabi sarebbero rimasti uccisi. Fra i morti sarebbe stato riconosciuto Abudurrab, noto capo degli insorti.

A Giaffa, in seguito all'esplosione di una bomba, è stato decretato il coprifuoco.

Da informazioni ricevute da Gerusalemme risulta che il fratello del direttore della Banca nazionale araba, Shoman, di anni 65, gravemente ammalato, è stato fucilato da soldati inglesi senza processo nella cittadina di Bethania, per essere stato trovato in possesso di un fucile da caccia.

A Betlemme, alcuni soldati inglesi hanno fatto saltare con la dinamite alcune case arabe sui muri delle quali gli agitatori avevano affisso alcuni manifesti. Una delle case distrutte si trova a meno di 100 metri dalla chiesa della Natività.

Si ha inoltre che soldati inglesi hanno sequestrato ad alcune donne arabe i viveri che si accingevano a portare ai parenti rinchiusi in un campo di concentramento. Si trattava di viveri recati a gente indebolita dal lungo digiuno della Quaresima araba.

A Giaffa, secondo dichiarazioni di testimoni oculari, più di cento arabi sarebbero rinchiusi in una prigione così stretta che nessuno dei disgraziati può sedersi o distendersi.

Tre esplosioni si sono oggi verificate in Nazareth. Una delle bombe è esplosa presso un albergo dove sono attualmente alloggiati dei militari. Le altre due sono esplose presso la sede del Quartier Generale della polizia. Numerosi arabi sono stati arrestati. Delle perquisizioni sono avvenute nel quartiere arabo di Tiberiade e sono stati operati molti arresti.

versità e l'occupazione di case da parte della forza pubblica. Sono stati arrestate varie decine di studenti della facoltà di medicina e la popolazione di quella città alle ore 9 di sera è stata obbligata a non uscire da casa.

I legati di Ataturk

ANCARA, 29.

Il testamento lasciato da Ataturk è stato aperto oggi dinanzi al Tribunale della capitale. Ataturk ha lasciato ogni suo avere al partito del popolo: il quale però dovrà passare pensioni a vita e per somme rilevanti alla sorella del grande scomparso, signora Makbule ed alle figlie adottive di lui. Il testamento stabilisce inoltre che siano stanziati i fondi necessari perchè i figli di Ismet Inonu possano terminare gli studi superiori. Ciò che resta della rendita annuale dovrà poi essere devoluta alle società per la storia e per la lingua fondate da Ataturk.

Il Giappone respinge gli ebrei da Tien Tsin

TOKIO, 29.

Un dispaccio da Tien Tsin informa che le autorità militari giapponesi hanno deciso di vietare l'ingresso a Tien Tsin degli ebrei banditi dalla Germania. Frattanto gli ebrei, residenti nelle concessioni britanniche e francesi di Tien Tsin, hanno organizzato una commissione di soccorso, allo scopo di accogliere 2000 correligionari complessivamente nelle due concessioni.

Fallito tentativo di evasione di un ergastolano da Ponza

PONZA, 29

La notte dal 13 al 14 novembre l'ergastolano Marcello Giustin, di 35 anni, condannato per omicidio tentato omicidio e rapina nella sua avventurosa vita di contrabbandiere, con l'aiuto di un altro condannato riusciva a portarsi fuori dalle mura del penitenziario. Prima di fuggire il Giustin aveva messo nella sua cella sul pagliericcio un fantoccio con la testa di mollica di pane. Durante undici giorni il fuggitivo si è nutrito con quanto la notte gli era possibile trovare nelle vicine campagne. Aveva già apprestato due zattere per tentare di portarsi al largo, ma queste risultarono non buone a reggere il mare. Stava ultimando la terza, quando fu acciuffato.

La Camera belga approva l'invio di un agente a Burgos

BRUSSELLE, 29.

Il Primo Ministro e Ministro degli Esteri Spaak ha pronunciato al Senato un importante discorso nel quale, dopo aver rilevato che non è più giustificabile la collaborazione del Belgio nel Comitato di non intervento negli affari spagnoli, ha dichiarato che il Governo si limiterà ad osservare gli impegni presi in comune ed è quindi passato ad occuparsi della questione della nomina di un rappresentante presso il Governo di Burgos. Spaak, spesso interrotto dall'estrema sinistra, dopo aver dimostrato la situazione di evidente inferiorità economica e commerciale in cui è venuto a trovarsi il Belgio, per la mancanza di un rappresentante in Spagna, di fronte a molte altre nazioni d'Europa, ha annunciato che il Governo ha preso all'unanimità la determinazione di intavolare negoziati con la Spagna nazionale per l'invio di un agente commerciale presso il generale Franco. Il Primo Ministro ha inoltre annunciato di aver provveduto per la costituzione di un comitato di soccorso che dovrà venire in aiuto delle donne e dei bambini delle due parti belligeranti in Spagna.

Il discorso è stato vivamente applaudito dalla grande maggioranza del Senato compresi molti socialisti.

L'ordine del giorno presentato dal Governo, relativo all'invio di un rappresentante belga a Burgos, è stato approvato con 88 voti contro 18 e 50 astenuti socialisti.

Gesti criminosi si ripetono in Romania

BUCAREST, 29.

Le condizioni del magnifico Rettore dell'Università di Cluj che ieri sera è stato colpito in pieno petto da numerosi colpi di pistola tiratigli da due studenti, peggiorano e non si nutre più alcuna speranza di poterlo salvare. Secondo le informazioni fornite dalla polizia i due studenti aggressori sarebbero stati identificati ed il loro arresto sarebbe imminente. Alla stazione della stessa città di Cluj è stato arrestato un giovane che in una borsa aveva varie cartucce di dinamite: si pensa che tali esplosivi dovessero servire per compiere altri attentati, dopo quelli numerosi verificatisi nei giorni scorsi. Si ha notizia poi che in un ristorante di Targu Jiu è scoppiato un ordigno infernale che ha gravemente ferito i cinque avventori che si trovavano nel locale. La polizia, di fronte alle versioni catastrofiche date dalla stampa di paesi vicini, che non avevano avuto per via normale notizie, dati gli impedimenti creati nelle trasmissioni, ha ammesso che nel teatro comunale di Timisoara, sempre in Transilvania, vi è stato sabato sera lo scoppio di un ordigno infernale che ha provocato la morte di tre persone, mentre altre 11 sono rimaste ferite. La stampa di stamane accusa la disciolta organizzazione della Guardia di Ferro come responsabile di tali delitti ed il Governo ha stabilito la chiusura di quell'Università.

Gli zii dell'assassino di Vom Rath condannati

PARIGI, 29.

Nel pomeriggio dinanzi al tribunale correzionale si è svolto il processo contro lo zio e la zia del giudeo Grunszpan, assassino del diplomatico tedesco Vom Rath, accusati di aver dato ospitalità a persona già espulsa dal territorio francese. Alle ore 17 la camera correzionale ha pronunciato la sentenza condannando i due coniugi a quattro mesi di carcere senza condizionale e a cento franchi di ammenda e alle spese del processo.

Un morto e un ferito grave

FERRARA, 29

La scorsa notte sulla provinciale per Bologna, a quattro chilometri dalla città, da un automobilista di passaggio, vennero caricati e trasportati all'Ospedale due feriti gravi che giacevano a terra in una pozza di sangue. Non è stato possibile interrogarli sulle cause dell'infortunio, dato il loro stato grave. In ogni modo sembra stabilito che uno di essi, il meccanico Marco Bonora, pilotando la motocicletta, abbia investito l'altro, l'agricoltore Giovanni Coltro, di 63 anni. Ieri mattina quest'ultimo, in seguito alla frattura della base cranica, spirava e il Bonora si mantiene, per quanto gravissimo per la commozione cerebrale, ancora in vita.

Percossa a sangue dall'amante non vuol rivelarne il nome

NAPOLI, 29

All'Ospedale di Aversa è stata medicata la trentottenne Elisabetta Daiello, alla quale i sanitari riscontrarono ferite alla faccia. Interrogata dagli agenti, la donna dichiarava di essere stata percossa senza motivo dal suo ex amante, del quale però non ha voluto rivelare il nome.

Due ore dopo la donna, fatto ritorno a casa, veniva raggiunta dal suo feritore, che la colpiva ripetutamente di nuovo con il manico di un coltello da macellaio. La donna è stata costretta a ripresentarsi un'altra volta all'Ospedale per farsi medicare altre lesioni riportate.

Oggi Hacha sarà eletto presidente céco

PRAGA, 29

Domani mattina avrà luogo in forma solenne l'elezione del Presidente della Repubblica da parte dell'Assemblea nazionale costituita dalla Camera dei deputati e del Senato che è convocata al Parlamento di Praga. Il dott. Emilio Hacha, presidente del consiglio di Stato ed eminente giurista, è l'unico candidato designato dai capi politici cecoslovacchi e carpatorussi del nuovo Stato cecoslovacco.

L'esautorato Comitato del non intervento

LONDRA, 29

L'ammiraglio olandese Van Dulm, presidente dell'amministrazione del comitato internazionale del non intervento, ha dato oggi le dimissioni «per ragioni personali».

L'«Evening News» scrive che il Belgio sta per ritirarsi completamente dal comitato di non intervento e che la Svezia intende ritirarsi dal sottocomitato.

Spudorate manovre per sabotare la pace

BERLINO, 29

La nota pubblicata dal «News Chronicle» secondo cui la Germania starebbe ammassando tre corpi d'armata alla frontiera ceca per intervenire eventualmente, in una azione diretta contro la Russia subcarpatica, è registrata dai giornali come un delittuoso tentativo di suscitare in Europa una nuova ondata allarmistica. Da fonte competente si fa osservare che la notizia è inventata di sana pianta. I fogli berlinesi vi ravvisano una nuova spudorata quanto puerile manovra dei sabotatori della pace europea.

I funebri del Principe Giovanni di Sassonia

DRESDA, 29

Oggi si sono svolti i solenni funerali del Principe Giovanni Giorgio di Sassonia, fratello dell'ultimo Re di Sassonia e cugino di primo grado della Regina Margherita di Savoia. S. M. il Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia si è fatto rappresentare alle esequie dal R. Console d'Italia comm. Lupis, il quale ha deposto sul feretro una grande corona con l'emblema sabaudo.

Aumento di paga agli assistenti cotonieri

ROMA, 29

Presso il Ministero delle Corporazioni, tra la Federazione nazionale fascista degli industriali cotonieri e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria tessile, è stato concluso un accordo in forza del quale le paghe di fatto ed i minimi aggiornati previsti dal contratto nazionale 17 aprile 1935 XIII per gli assistenti e coadiutori dell'industria cotoniera vengono aumentati nella misura del dieci per cento. Tale aumento decorre dal 28 ottobre 1938 XVI.

22 minatori periti

WALDENBURG, 29.

Una grave disgrazia è avvenuta in una miniera di carbone in seguito ad uno scoppio di gas. Un reparto della miniera ad una notevole profondità, e dove si trovavano 22 minatori, è rimasto incendiato. Le squadre di soccorso si sono messe subito all'opera e sono riuscite dopo varie ore di faticosi sforzi ad estrarre 9 cadaveri. Si ritiene che gli altri tredici minatori, non ancora trovati siano essi pure deceduti.

Lituani contro i giudei

CAUNAS, 29.

Nei circoli commerciali lituani si è iniziata una campagna contro gli ebrei rappresentanti di ditte lituane all'estero. Gli ambienti commerciali esigono che le ditte lituane vengano rappresentate all'estero soltanto da veri lituani.

Notizie brevi

Il Governo estone ha stabilito la istituzione di una società di cui prenderà il 50 per cento delle azioni per un servizio aereo collegante Tallinn, Stoccolma ed Helsingfors.

Il Ministro delle Finanze del Belgio ha presentato alla Camera un progetto di legge nel quale richiede la concessione dei poteri speciali.

Si annuncia prossima l'organizzazione al Cairo di una grande esposizione commerciale cui parteciperanno tutti i paesi arabi ed orientali. L'esposizione probabilmente sarà inaugurata nel prossimo anno durante la celebrazione del millenario della fondazione del Cairo.

Per ragioni di morale e di decenza è stata proibita in Svezia dal 1. gennaio p. v. la distribuzione e la vendita di alcune pubblicazioni pornografiche francesi.

Un clamoroso successo hanno riportato il soprano Toti dal Monte e il tenore Luigi Mon[illegible] nel concerto tenuto al teatro dell'Opera di Riga.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	29	28
Parigi	49.40	49.25
Londra	88.82	87.95
New York	19.—	19.—
Belgio	321.50	321.50
Olanda	1034.25	1034.25
Svizzera	431.75	431.75
Titoli dello Stato		
Rendita Ital. 3.50%	74.60	74.67
Rendita 5%	95.20	95.20
Redim. 1934 3.50%	71.45	71.55
Redim. 5% Imm.	95.25	95.25
Buoni Tesoro 1940	100.275	100.40
» » 1941	101.40	101.55
» » 1943	91.30	91.77
» » 1944	98.40	98.425
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.80	90.82
I.R.I. STET 4%	595.—	598.—
I.R.I. 4.50%	460.50	461.—
E.L.F.E.R. 4.50%	464.—	466.—
Pubbl. util. 6%	498.—	496.50
Pubb. ut. a. tel. 6%	500.50	491.50
Credito Nav. 6.50%	502.50	502.50
Edison em. 931 6%	505.25	505.50
Emiliana 6%	502.—	502.—
Merid. di elettr. 6%	501.50	501.50
Soc. Es. Telef. 6%	497.—	497.—
Titoli diversi		
La Centrale	1026.—	1028.—
Mediterranee	469.—	473.—
Meridionali	821.—	826.—
Coton. Cantoni	2970.—	3000.—
Coton. Olcese	446.—	454.50
Tessuti stampati	893.—	905.—
Linif. Canap. Naz.	511.—	518.—
Manif. Rossari Varzi	536.—	546.—
Manif. Rotondi	418.—	422.—
Manif. Tosi	63.—	64.—
Manif. Coton. Merid.	235.—	234.—
Unione Manif.	315.—	320.—
Lanif. di Gavardo	669.—	669.—
Lanif. Rossi	3015.—	3015.—
Lanif. Targetti	90.—	98.50
Cascami seta	315.—	310.—
Chatillon	82.—	84.—
Snia Viscosa	385.—	388.50
Ansaldo	49.25	50.25
Ilva	212.50	214.50
Monte Amiata	336.—	340.—
Montecatini	150.25	151.25
Dalmine	142.—	147.—
Breda	285.—	287.50
Bianchi	89.75	90.75
Isotta Fraschini	16.75	17.—
Fiat	467.—	468.—
O.M.I. già Reggiane	81.—	82.—
Adriatica di Elettr.	169.—	170.—
C.I.E.L.I.	285.—	288.50
Dinamo	280.—	284.—
Edison	291.—	293.75
Edison postergate	210.—	210.—
Elettrica Bresciana	261.—	261.—
Valdarno	178.—	180.—
Emiliana	472.50	473.—
Forze Idr. Liguria	118.—	118.75
Cisalpina priv.	116.50	118.—
Cisalpina ord.	102.—	101.—
Seso	82.25	82.75
Sip	59.25	59.75
Tirso	115.—	117.50
Vizzola	438.50	443.—
Merid. Elettr.	282.—	283.—
Terni	244.—	245.—
Unes	9.90	10.—
Tecnomasio It. B.B.	100.50	103.—
Distellerie Ital.	204.—	206.50
Eridania	509.50	509.—
Raffin. Lig. Lomb.	602.—	608.—
Romana Zuccheri	78.—	77.—
A.N.I.C.	95.25	96.75
Fondi Rustici	96.—	97.—
Beni Stabili Roma	204.—	205.—
Comp. It. Gr. Alb.	65.75	66.25
Cementi Bergamo	229.50	232.50
Pirelli Italiana	1267.—	1273.—
Pirelli e C.	425.—	428.—

Una leggera miglioria registrata subito dopo l'inizio, non ha avuto seguito per un'insistente corrente di vendite che non ha trovato pronto assorbimento. Su tale tono e sempre in cedenza si conclude l'odierna riunione, che si iscrive ai minimi della giornata. Dopoborsa stazionario come affari, ai prezzi di listino.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «Il Popolo del Friuli» — Puntata N. 287

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

«Il tuo povero tutore non può trovare un momento per parlar teco d'affari, e se ottiene, dopo sforzi parecchi, qualche minuto di colloquio, lo ascolti distrattamente, o non lo ascolti affatto.

«Edoardo non è più l'amico dei primi giorni. Lo guardi, gli parli appena. Più neanche un sorriso, più una parola affettuosa, più nulla. Lo tratti come un estraneo.

«Anche lui, naturalmente, si fa triste, cupo, inquieto; non parla, non ride, non canta più; si fa colazione e si pranza muti come i pesci, e si mangia in fretta per alzarsi da tavola e per esser soli il più presto possibile. E lui, per non stare in soggezione dinanzi a te, forse per non soffrire, la domenica se ne va a zonzo dall'alba a sera, si caccia nel fitto dei boschi per ascoltare il canto degli uccelletti, dal momento che non lo delizii più colla tua voce; e va a mirare il cielo, chiedendogli i sorrisi che tu gli ritogli.

«Ecco, cara figliuola, a che punto siamo. Vedo bene che ti affliggo e che stenti a trattenere il pianto; ma, credilo, tutto ciò che t'ho detto mi pesava qui nel cuore.

E respirando rumorosamente:

— Ah! finalmente, mi sono sfogato!

E siccome la giovine se ne stava silenziosa, colla testa china sul petto, egli continuò con tristezza:

— Ah! bisogna dire che Edoardo abbia preso sul serio l'impegno di compiere i lavori che gli hai affidato; visto che fa fare le valigie, chiuso nella loro scatola tavolozza, pennelli e colori e non se n'è tornato a Parigi dopo averti detto: «Signorina, vi saluto umilmente e vi prego di non avervene a male se piglio commiato da voi; non mi trovo più bene nel vostro magnifico castello, e siccome ogni giorno voi date l'aria d'essere liberata dalla mia presenza, così mi affretto a procurarvi un tal piacere, e me la batto col treno celere».

Clara non potè a meno di trasalire.

— Non lo farà! esclamò.

— Perchè?

— Ma... balbettò essa imbarazzata, perchè il lavoro di ristauro non è ancora compiuto, ed egli ha preso l'impegno di terminarlo.

— Eh! riprese il vecchio con tono quasi aspro. Quanti vi sono che si sciolgono da un impegno che non sono più in caso di mantenere, per una ragione qualsiasi! D'altronde, Edoardo non s'è legato teco, che con una semplice promessa verbale; non ha firmato alcuna carta; e quand'anche poi vi fosse un impegno steso su carta bollata, firmato e registrato, che azione potresti intentargli se si decide netto e tondo a non voler più lavorare per voi, signorina?

— Anzitutto, Edoardo è un onest'uomo, osservò Clara, pallidissima, ed è incapace di mancare alla parola data.

— Eh! non te ne fidare troppo.

— Ma credete proprio che egli abbia l'intenzione di lasciar Grisolles? esclamò Clara tutta fremente.

— Sì, se gli si renderà la vita intollerabile.

— Oh!

— Non me ne ha mai fatto parola; ma non mi stupirei che abbia già pensato in cuor suo... Non dipende che da te, Clara, a trattenerlo.

— Ah! Cosa devo fare per ciò? domandò la ragazza.

— Pochissimo.

— Ma cosa?

— Torna semplicemente quella che eri, e vedrai con la malinconia, la tristezza che ci opprime, sparire e vedrai tornare lo splendore degli occhi; fa rifiorire il sorriso sulle labbra; insomma, la casa per te ritorni gaia, gioconda come per lo innanzi. Sii felice, Clara, e tutti lo saranno, il tuo vecchio tutore per primo.

La giovine si lisciò il fronte colla mano e:

— Proverò, disse.

— Per ciò che riguarda Edoardo, senza dimostrargli una famigliarità soverchia, puoi esser con lui meno brusca; trattalo, come in altri tempi, con un po' d'amicizia, e vedrai che tutto andrà pel meglio.

Clara ebbe un sorriso indefinibile, e dopo un lungo silenzio, riprese vivamente:

— Se Edoardo oggi non esce, forse lo avremo a colazione con noi.

— Forse. Ma è anche probabile che se ne vada a zonzo tutto il giorno.

La signorina Dubessy soffocò un sospiro, scosse la bellissima testa, greve di pensieri, poi, gettata una occhiata alla pendola:

— Ah! disse, è l'ora di tornare in chiesa.

Quindi fece un cenno affettuoso al signor Darimon, uscì dalla sala, e alcuni istanti dopo saliva nel coupé, che l'aspettava sempre in fondo al viale.

Mentre il tutore scendeva in giardino s'imbattè nella cameriera, la quale gli disse:

— Oggi non potete lamentarvi signor Darimon. Siete contento, non è vero?

— Contento, contento!... borbottò il vecchio. Sì e no.

— Eppure avete discorso a lungo colla mia padroncina.

— E' vero.

— Cosa che da tre mesi non siete riuscito a fare.

— E' vero anche questo.

— Dunque, se non siete contento, vuol dire che siete... incontentabile.

— Giulia, son sempre al buio, e inquieto sempre.

— Orsù, che ne pensate?

— Penso... penso... che non so proprio che pensare.

E due abbondanti prese di tabacco sottolinearono codesta sua frase tutta a puntini sospensivi, mentre la cameriera scoppiò in una allegra risata.

— E voi, che ne pensate?

— Oh! Giulia, mi faresti un vero piacere.

— Ebbene, prima di tutto, penso che la signorina fa assai bene a recarsi un'altra volta a messa, poichè ciò le piace, e che farebbe bene del pari ad andare ai vespri, se ciò le riescisse gradevole.

— Giulia, disse severamente il vecchio, mi pare che tu voglia canzonare...

— Oh! il cielo me ne guardi! E se m'avete lasciata compiere la frase... Via ora son seria... penso che fra poco nessuno s'annoierà più al castello di Grisolles.

— Ah! esclamò il signor Darimon, e perchè?

— Lo vedrete, signor Darimon. Conosco la mia padrona, e a fondo; non è nata per esser melanconica; ella sente che la tristezza non le conferisce niente affatto. Mi sono accorta da alcuni giorni che ogniqualvolta s'affaccia alla finestra e spazia lo sguardo sui bei tappeti erbosi del giardino e sulle aiuole fiorite, il cuore le palpita di gioia.

E quale è la causa di questo fenomeno?

— Il sole che fa sbocciare i fiori e riveste gli alberi di fronde... Un effetto della primavera, signor Darimon... Guardate che bel verde... Come è allegro il verde! Il verde è il colore...

— Della speranza.

— Appunto della speranza!

Il pover'uomo cercava di comprendere, e guardava Giulia con tanto d'occhi spalancati.

— Ah! esclamò la graziosa cameriera, ecco il Bel Tenebroso che si affaccia alla finestra. Ma è possibile? guardate, signor Darimon, egli vi sorride e vi fa cenno che scende e viene da voi.

E nel dir ciò, Giulia, che non aveva perduto il suo buon umore, s'allontanò ridendo come una pazzerella.

VI.

EFFETTO DELLA PRIMAVERA

La signorina Dubessy aveva ascoltato la predica con un'emozione che il buon sacerdote aveva rimarcato e constatato con molto piacere, perchè mai forse colle sue sacre arringhe s'era innalzato a un tal grado d'eloquenza semplice e famigliare che aveva penetrato nel cuore di tutti. (continua)